MARTEDÌ 1 SETTEMBRE 1925

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 60 N. [illegible]

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via ... - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 80 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13. Ogni numero separato centesimi 30.

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Conto corrente con la Posta

DÒVIA

«A Dovia, frazione del Comune di Predappio, è una casa strana la quale ha tuttavia qualcosa di signorile, con la sua scala esterna e che forse doveva ospitare, un tempo, una famiglia agiata. Questa casa si eleva su di un ripendio ed è riconosciuta tra le altre col nome di Varano di costa. Vi conduce un sentiero ripido che si converte, nella stagione delle pioggie e nell'inverno, in un stillatoio. La circondano pagliai scheletriti, capanne e qualche albero. Ma, ai piedi, la borgata di Dovia; innanzi a sè la calva distesa dei colli e la Rocca delle Caminate, un nido di falchi. In questa casa, nacque nel mese di giugno 1883, Benito Mussolini».

Così l'ha descritta un altro romagnolo, spirito ardentissimo: Antonio Beltramelli. In fronte alla casa, la fede dei seguaci ha voluto, fin d'ora, un segno e una parola che ricordino, agli italiani d'oggi e a quelli di domani, i natali dell'uomo che in sè riassume tutta la virtù della stirpe.

Il rito, così semplice, tra il silenzio greve della riarsa terra di Romagna e quello commosso della buona e generosa sua gente, rappresenta una di quelle parentesi di poesia che, tratto tratto, vengono, per nostra fortuna, a sollevare gli spiriti e dare nuovo alimento alle fiamme della fede. Si esce, per un'ora, per un giorno, dalla politica quotidiana alla quale si avvincono anche coloro cui talvolta essa è dispensatrice di amarezze, e si sale, molto più in alto, dove la politica sfuma nel mito e nella leggenda perchè vi domina, sola, gigante, la figura del Capo, dell'uomo alzato fuori dalle tenebre dell'ignoto, della povertà, alla luce folgorante del dominio, miracolo di energia, di volontà, di intuizione.

Gli italiani guardano la casa di Mussolini, rievocano le vicende romantiche e drammatiche della sua vita e — fascisti e non fascisti — «sentono» la eccezionalità dell'uomo, «vedono» la sua eccelsa statura spirituale e concludono che soltanto Lui, perchè ebbe il genio temprato da quelle origini e da quelle vicende, può governare le sorti della Nazione.

Anche gli antifascisti, anche quelli che combattono, senza requie e senza speranza, se guardano a Dovia, sentono, anche se non lo dicono, la «fatalità» che sorregge in alto e guida il Duce e l'opera sua. A malincuore, attraverso il labirinto delle riserve, delle negazioni e delle attenuazioni capziose, anche quelli della opposta sponda riconoscono che nella situazione politica italiana c'è questo fatto dominante e insuperabile: un uomo di Stato cui non si può contrapporre un degno possibile rivale: una opposizione varia, numerosa, dalle anime e dalle lingue diverse, che si accanisce nel tentativo di demolire, covando in se stessa il timore di una propria ipotetica vittoria, tanto conosce le impossibilità di resistere sulle posizioni che per caso potesse conquistare: quindi, una situazione politica eccezionale, destinata a rimanere per lunghi anni immutata. Per questo, nessuno può dire che la lapide sulla casa di Dovia, dell'opera storica di Mussolini con l'affermazione scolpita a sfida del tempo, costituisca una anticipazione.

L'opera è appena iniziata: la volontà non è affievolita. Il rito di ieri ha un valore e una significazione di auspicio: il marmo, sulla fronte della casa modesta, sarà un po' attaccato dalle furie del tempo quando l'opera di Mussolini continuerà ancora, tenace e febbrile, attorno all'edificio di questa nuova Italia auspicata nei sacrifici noti ed ignoti, nelle vigilie lontane e solitarie dei precursori.

Così sarà, perchè Mussolini è la Nazione incarnata in un uomo: la sua casa un luogo ormai sacro alle nuove generazioni.

PIERO PISENTI.

La Romagna esalta Benito Mussolini

FORLÌ, 31.

La città è imbandierata e animatissima. Sui muri si leggono scritte inneggianti a Casa Savoia, a S. E. Mussolini, all'on. Farinacci, all'on. Balbo.

La scorsa notte, con treni ed automobili, giunsero numerose autorità e rappresentanze.

Il Prefetto comm. Felici ed il Sindaco Pancialichi, coadiuvati dal Console della Milizia, Felici, e dal cav. Melli, hanno provveduto ad organizzare l'ospitalità ed il collegamento automobilistico tra Dovia, frazione di Predappio, e Forlì, punto centrale di concentramento dei partecipanti alla cerimonia con cui Predappio vuole esaltare il suo figlio Benito Mussolini e rendere omaggio alla venerata memoria di sua madre Rosa, nel giorno in cui la Chiesa festeggia la Santa omonima.

L'on. Farinacci e l'on. Balbo annunziano che giungeranno nel pomeriggio a Dovia.

Alle 11, nelle sale della Pinacoteca municipale, il Sindaco ha offerto un ricevimento alle autorità convenute per le cerimonie di Dovia.

Vi hanno partecipato molti deputati, senatori e fascisti.

Nel pomeriggio, a Predappio, nella casa ove nacque Benito Mussolini, è stata scoperta una lapide.

IL DISCORSO DI FARINACCI

Prende la parola l'on. Farinacci che dice tra l'altro:

«La cerimonia di oggi ha uno speciale significato. E' il popolo operoso che rivendica i suoi valori. Benito Mussolini nacque in questa casa umilissima che di poco supera il prezzo della lapide di marmo che avete apposta. Sarà questa piccola casetta il tempio più ricco di ricordi e di fede per la nostra Italia, legata da imperitura riconoscenza, non solamente al Duce, ma alla mamma diletta che diede a molti di voi i primi insegnamenti, al babbo suo che seppe, crescendo nel lavoro, temprargli lo spirito alle prime lotte, preludio delle grandi battaglie vittoriose della politica.

«Benito Mussolini lo avete conosciuto quando, giovane fabbro ferraio, piegava il ferro alla sua volontà, lo ritrovate oggi forza possente che piega gli uomini alla volontà della sua coscienza. Dopo varie vicende, dopo lotte che gli costarono dolori, manette e carcere, senza mai perdere la sua linea di serenità, di audacia e di ardimento, forgiò l'animo suo ad una visione più realistica e più profonda della vita. Fu sempre coerente alla sua idea ed ancora oggi rimane socialista, sebbene avversario accanito del Partito al quale egli diede tutto il suo entusiasmo e che per colpa di uomini privi di coraggio e di fede è caduto nella più volgare contraffazione. Quando scoppiò la guerra, la grande conflagrazione europea, egli che non poteva essere pacifista, che considerò la guerra come vera rivoluzione anzichè preferire gli onori di un formidabile partito, anzichè essere il capo di una grande massa, preferì marciare contro corrente, per difendere, come fecero gli onesti socialisti del Belgio, della Francia e della Germania, il proprio paese, la propria patria. Dal partito socialista, Benito Mussolini ha dunque portato la parte migliore, lasciando agli altri la zavorra. Sorel fu profeta quando lo giudicò, molto tempo prima delle battaglie dell'interventismo e del fascismo. Egli ebbe sempre fiducia nel popolo italiano, chiamò a raccolta gli interventisti superstiti e formò i Fasci di combattimento che in breve, affrontando la morte, seppero creare una nuova atmosfera nella Nazione e furono la base di quella rivoluzione che doveva, nell'ottobre del 1922 portarci a Roma per seppellire il passato e per iniziare l'avvenire di grandezza per la Patria nostra. Il Fascismo delle squadre di combattimento, il Fascismo volontario, è diventato oggi regime. Chi spera che l'attuale situazione politica possa mutare, dimostra di essere fuori della realtà. Il nostro Partito è una religione. Fuori di essa si è perduti. Sono ridicoli coloro che pensano ad impastare brutte copie di fascismo o vanno alla ricerca di un uomo da contrapporre all'uomo che rappresenta una di quelle magnifiche gemme che raramente produce la natura per il bene dell'umanità. Più volte rifiuti del nostro Partito hanno tentato nuovi movimenti, ora chiamati fasci autonomi, ora fasci nazionali, ora nuovamente fasci di combattimento o lega italica, ma con brevissima durata e scarso successo. Il Partito fa oggi parte del regime verso il quale non è possibile osare perchè a sua disposizione, oltre le forze fasciste, oltre i moschettieri della Milizia, vi sono le forze armate dello Stato al capo delle quali è colui che fu l'artefice della nostra rivoluzione.

«Fascisti! Conterranei di Mussolini! Non ho inteso di intessere l'elogio del nostro supremo Capo nè di rievocare gli episodi più salienti della sua vita. Nulla di lui è ignoto a voi: noi siamo qui perchè vogliamo che dalla sua Predappio gli giunga il rinnovamento giuramento di fedeltà e di devozione da parte dei suoi compagni di fede che non gli furono a fianco nelle ore del trionfo per carpirne gli onori, ma gli rimasero devoti nelle ore critiche e nelle ore di amarezza.

«Il nostro Partito è e deve restare un esercito disciplinato in tutti i suoi capi, in tutti i suoi gregari. Deve restare l'esercito la cui voce possente deve così giungere al Duce: Siamo ai tuoi ordini. Disponi delle nostre anime e dei nostri corpi. Al tuo seguito non vogliamo conoscere che glorie e morte».

S. E. Rocco inaugura a Perugia

I CORSI DI CULTURA SUPERIORE

PERUGIA, 31.

Nella grande aula dei Notari, nel Palazzo dei Priori, si è svolta la solenne cerimonia inaugurale del quinto anno dei corsi estivi di cultura superiore. Erano presenti il Guardasigilli on. Rocco, tutte le autorità civili, militari e fasciste della regione e della città, il corpo accademico universitario e il Comitato organizzatore dei corsi al completo.

Ha parlato per primo il Sindaco Occelli a nome della città profondamente devota e benemerita del fascismo, salutando Mussolini che, riconoscendo nella Università di Perugia un centro ed un faro di cultura e di civiltà nei secoli, ha provveduto a regificarla. Ha salutato quindi S. E. Rocco, venuto ad inaugurare il quinto anno dei corsi di cultura superiore, ricordando il grande valore del Guardasigilli come giurista e come collaboratore del Duce.

Vivi applausi hanno salutato il discorso del comm. Occelli.

Ha seguito il Rettore dell'Università di Perugia, prof. Tommasoni, che ha celebrato l'opera di S. E. Mussolini il quale, accogliendo la proposta del commendatore Luppattelli di Perugia, decise di fare di Perugia una università italiana per stranieri che sarà inaugurata nel prossimo anno. Ha poscia salutato S. E. Rocco, principe della cattedra e del foro e rappresentante del Governo, che intende l'alto ufficio sociale e politico delle forze culturali e spirituali.

Quando l'on. Rocco si alza a parlare, il pubblico scatta in piedi e gli tributa una lunga, commovente dimostrazione. Cessati gli applausi, il Guardasigilli pronuncia il suo discorso, interrotto a più riprese da applausi e alla fine salutato da ovazioni generali calorosissime.

Nel pomeriggio, nella sala maggiore della Galleria d'Arte, il Comune ha offerto un suntuoso rinfresco in onore di S. E. Rocco, dei docenti e degli inscritti ai corsi di cultura superiore.

Quindi, il Ministro ha visitato il Museo del Risorgimento nelle sale dell'archivio civico, guidato dal prof. comm. Guardabassi, assessore per l'arte e la storia, e dal dott. Briganti, bibliotecario della Biblioteca comunale.

Il Ministro si è poi recato alla sede del Fascio dove è stato acclamatissimo. Il segretario regionale dei Fasci umbri, dott. Pergolani, il membro del Direttorio rag. Millotti e il membro della Federazione dei Sindacati sig. Bianchi hanno salutato a nome dei funzionari della cancelleria e della segreteria giudiziaria di Perugia inscritti ai Sindacati, il cav. Ennio De Vecchis ha fatto omaggio al Ministro, con nobili espressioni, di una medaglia d'oro.

L'on. Rocco ha risposto ringraziando. Il Ministro ha poscia visitato l'Università e la mostra dell'Accademia di Belle Arti ossequiato dai rispettivi corpi accademici coi quali si è congratulato.

Questa sera è stato offerto un grande banchetto in onore di S. E. Rocco.

Vittorie elettorali fasciste

IMPERIA, 31.

Si sono svolte le elezioni amministrative a Pieve di Teco. Il Partito Nazionale Fascista ha conseguito la maggioranza e la minoranza.

SALERNO, 31.

Hanno avuto luogo a Vietri sul Mare le elezioni amministrative per la ricostituzione del Consiglio Comunale. L'unica lista del Partito Nazionale Fascista ha conquistato la totalità dei posti del Consiglio.

CASERTA, 31.

Nel Comune di Vicalbi, circondario di Sora, hanno avuto luogo le elezioni amministrative con una lista unica fascista che ha riportato l'unanimità dei 642 votanti.

MESSINA, 31.

Ieri nel Comune di Montagnareale si sono svolte le elezioni amministrative. La lista fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

S. E. CANTALUPO, Sottosegretario alle Colonie, è giunto a Taranto ove si è imbarcato diretto a Rodi.

E' STATA INAUGURATA solennemente ad Alessandria della Paglia la seconda Mostra provinciale della spiga.

Delinquenza sovversiva

FASCISTI PRESI A RIVOLTELLATE

mentre scortano la banda che suona «Giovinezza»

Cinque feriti

REGGIO CALABRIA, 31.

Stanotte all'1, al termine della festa della Madonna della Lettera, nella Piazza Centrale di Palmi mentre la banda suonava l'inno «Giovinezza», affiancata da circa 200 fascisti, partirono improvvisamente una quindicina di colpi di rivoltella dai pressi di un caffè che colpirono il fascista Rocco Gerloardi all'inguine, il fascista Previtera al collo e più lievemente due altri spettatori. Il fascista Gerloardi versa in pericolo di vita. I colpi sono partiti da elementi sovversivi che l'autorità sta identificando ed arrestando. L'energico intervento della forza pubblica è riuscito ad evitare incidenti.

VIVA ANSIETA' PER UN SOMMERGIBILE

che non ha fatto ritorno alla base

Attive ricerche

La «Stefani» comunica:

Il sommergibile «Venier», che durante le esercitazioni navali aveva il compito di rimanere in agguato tra Capo Passero e Capo Murro di Porto (Levante della Sicilia), non ha fatto ritorno alla base. Il giorno 25 è stato avvistato presso Capo Granitola (a Ponente della Sicilia) in rotta per la zona di agguato.

Dirigibili, aerei, cacciatorpediniere, sommergibili e «Mas» con stazioni idrofoniche continuano le ricerche giorno e notte. Comanda il «Venier» il capit. di fregata Paolo Vandoni, perfetto comandante di navi subacque, qualificato ottimo con il massimo dei voti. Ha lungo tirocinio ed esperienza di navigazione di sommergibili sui quali ha prestato servizio anche in guerra. Sul «Venier» ha compiuto oltre 80 immersioni. E' direttore di macchina il capitano per la D. M. Launaro, giudicato ottimo. Il sommergibile era partito per le esercitazioni in perfetta efficienza.

Le ricerche del sommergibile «Venier» fatte a mezzo di aeroplani e cacciatorpediniere lungo la costa della Sicilia fino a Capo Granitola e a Capo Murro di Porto spinte sino a 60 miglia da terra hanno dato esito negativo. Continuano ancora attive ricerche idrofoniche e con apparecchi Fessender.

Altri particolari ed ipotesi

Le speranze di un ritorno non sono tutte perdute

ROMA, 31, notte (per telefono):

La notizia che il sommergibile «Venier» non ha fatto ancora ritorno alla sua base, ha prodotto a Roma viva ansietà e la più grande attesa. Si sa che le ricerche sono state intensificate e si spera ancora sopratutto per i cinquanta uomini dell'equipaggio agli ordini del Comandante Vandoni, i quali costituivano l'armamento del sommergibile.

Certo è accaduto a bordo del «Venier» un incidente di macchina; forse a causa del mare grosso e del forte sirocco imperversante nel Tirreno dal 25 al 27 agosto. L'avaria deve avere, nella migliore delle ipotesi, arrestato gli apparati motori e reso nullo il funzionamento della radiotelegrafia di bordo, altrimenti il sommergibile, anche se fosse rimasto immobilizzato in mezzo al mare, avrebbe potuto dare notizie di sè e rispondere agli incessanti appelli che radiotelegraficamente venivano a lui rivolti dalle varie navi dislocate per il Tirreno ed il Jonio, nonchè da quelle dei Semafori costieri della Sicilia che lanciavano disperatamente da tre giorni richiami in tutte le direzioni.

Fino ad ora non si ebbe risposta alcuna. Ci siamo recati al Ministero della Marina, dove ci venne confermato che non tutte le speranze sono perdute. Torpediniere, esploratori, idrovolanti e «Mas» continuano le ricerche nei mari Tirreno e Jonio in un raggio di circa sessanta miglia attorno alla costa Sicula. Presso la Sicilia è stato predisposto un certo numero di navigli ed apparecchi in esplorazione, ciascuno nella propria zona, cosicchè le ricerche sono diventate ordinatissime e metodiche e ci si augura che possano dare al più presto risultati concreti.

Sono stati anche messi in azione i modernissimi apparecchi «Fessender» che servono a fissare il punto di sommersione dei sommergibili a notevole distanza e profondità e sono stati costruiti per offrire, in caso di guerra, l'eventuale difesa contro i sommergibili nemici. Non sono apparecchi ancora perfetti, ma servono allo scopo per il quale sono oggi impiegati, di facilitare cioè le ricerche. I mezzi per scoprire dove si trova il sommergibile vennero organizzati rapidamente e con tutti gli istrumenti che la scienza moderna può fornire.

Il «Venier» non è tra i più recenti sommergibili. Ha già fatto le principali campagne sottomarine durante l'ultima guerra. Dieci anni or sono ha dimostrato di essere un eccellente sottomarino, ben costruito ed obbediente alle manovre. Esso si trovava, all'inizio delle recenti grandi manovre navali, in perfette condizioni ed in piena efficienza. Apparteneva al partito rosso ed aveva lasciato la piazza marittima della Maddalena la sera del 24 agosto assieme ai sommergibili della sua squadriglia, cioè il «Nani» e il «Mocenigo». Al «Venier» era stato affidato il compito di tenersi in agguato nelle acque occidentali e sud-occidentali della Sicilia per attaccare il convoglio e le navi del partito azzurro che avessero scelto come punto di sbarco la riva di ponente o quella meridionale della Sicilia. I sottomarini, all'alba del 25 agosto si divisero ed assunsero ciascuno il dislocamento nella zona loro assegnata dal Comandante del partito di difesa nazionale e cioè da S. E. l'Ammiraglio Giovannini. Il «Venier» venne avvistato, verso la sera del 24 stesso, da un piroscafo che navigava ad ovest della Sicilia. Del resto il silurante sottomarino era agli ordini di uno dei più esperti comandanti di sommergibili, il capitano di fregata cav. uff. Paolo Vandoni, di 41 anno. Recentemente promosso, aveva fatto durante la guerra e dopo parecchie immersioni sottomarine. Nè meno esperti erano i suoi ufficiali, e cioè il tenente di vascello Cianni, figlio di un alto funzionario della Marina, e il capitano macchinista Launaro.

Probabilmente il «Venier», navigando a motori elettrici tutta la notte del 25 dovette emergere per navigare con i vapori a concussione e ricaricare così gli accumulatori nella mattinata del 26. In quel giorno il tempo fu addirittura tempestoso per il vento sciroccale che soffiava dal litorale africano e continuò ad imperversare per circa due giorni. Forse il mal tempo sorprese il «Venier» ancora emerso e gli produsse tali avarie da togliere al suo comandante il controllo della nave e agli apparati motori ogni potenzialità? E' quello che noi non sappiamo ancora, ma se così sono state le cose, il «Venier» sarebbe stato sballottato in balia delle onde senza possibilità di direzione e di immersione ed allora si troverebbe alla deriva. In tale caso l'equipaggio può avere benissimo resistito al mal tempo e il «Venier» può essere ritrovato, tanto più che a bordo c'era una provvista di viveri per parecchi giorni. Più tragica sarebbe l'eventualità che il mare grosso avesse prodotto avarie alla nave mentre stava per immergersi. In questo caso la difficoltà di mantenere l'equilibrio e l'orizzontabilità sarebbe stata immensa e la nave sarebbe inabissata da prora o da poppa. In tale eventualità non c'è che da augurarsi che il fondale sia relativamente scarso e che il sommergibile possa adagiarsi sul fondo del mare. Ma se si tratta di grandi profondità, allora l'accidente può assumere proporzioni più gravi. Diciamo ciò naturalmente in seguito ad ipotesi tecniche perchè per ora nulla sappiamo nè della sorte del «Venier» nè delle ragioni che l'hanno fatto mancare al convegno di riunione di tutte le unità della flotta a manovre finite.

Ci auguriamo che le esplorazioni possano dare al più presto buoni risultati sul glorioso sommergibile avariato e ricondurlo a rimorchio alla base più vicina.

La morte di S. E. Gandolfo

Comandante generale della Milizia

Generali manifestazioni di cordoglio

ROMA, 31.

Ieri si è sparsa la voce che S. E. il generale Gandolfo era stato trasportato nella clinica Postemski. Il generale Gandolfo era tornato dal suo giro in Abruzzo, dove era stato colpito da lieve malore. Rientrato a Roma, continuava ad accusare disturbi nell'organismo.

Consigliato da amici, venerdì sera S. E. Gandolfo si fece visitare dai medici e scrisse al proprio fratello perchè venisse alla capitale.

Ieri mattina, accusando maggiori dolori, il generale Gandolfo veniva visitato da altri medici che riconobbero la gravità del suo male e senz'altro giudicarono necessario l'atto operatorio, essendo il generale colpito da peritonite.

D'urgenza, il generale veniva trasportato sabato alla clinica Postemski per essere operato. L'atto chirurgico veniva compiuto nelle primissime ore, ma purtroppo, per sopraggiunta trombosi, il paziente andava peggiorando rapidamente.

Il generale Vernè, sottocapo della Milizia, informava subito il Presidente del Consiglio, che si trovava a Rocca di Papa. L'on. Mussolini partiva immediatamente a bordo della sua macchina, e, appena giunto a Roma, si portava alla clinica.

Il generale Gandolfo ha accolto con un sorriso il Presidente del Consiglio e gli ha stretto fortemente la mano.

Il Capo del Governo appariva visibilmente commosso.

Giungevano intanto i figli, il fratello ed altre personalità politiche e militari, tra cui il generale Grazioli, sottocapo di S. M. dell'Esercito.

Alle ore 10, il generale Gandolfo ha ricevuto dal cappellano della M. V. S. N. i Sacramenti.

Il Presidente del Consiglio si è fermato a Villa Teresa, dove veniva telefonicamente informato dal generale Vernè sulle condizioni del degente.

Alle ore 11 è stato diramato il seguente bollettino:

«Polso impercettibile; temperatura 37, vomito continuo». Le condizioni del degente vanno peggiorando».

Nel pomeriggio, S. E. Mussolini è tornato alla clinica e, in un breve momento di lucidità, S. E. Gandolfo lo ha riconosciuto. Egli, nel delirio, esclamava: «I gas, i gas, i gas!».

Come si ricorderà, il generale Gandolfo è il valoroso comandante della Brigata «Pisa», che nell'azione della Bainsizza è stato colpito dai gas austriaci.

Col calare della sera, le condizioni dell'infermo andavano peggiorando sensibilmente, tanto da togliere ogni speranza.

Altri professori si portarono al capezzale del degente, ed anch'essi confermarono che nessuna speranza vi è per il generale Gandolfo, che lentamente si spegne.

Infatti, alle 2.15 della notte, il Generale è morto.

Il proclama del Duce per la morte del generale Gandolfo

ROMA, 31.

S. E. Mussolini ha diretto alla M. V. S. N. il seguente proclama:

«Ufficiali e Militi delle Legioni nere!

Il vostro Comandante supremo, il generale di Corpo d'Armata, Asclepia Gandolfo, tre volte decorato al valore militare e due volte ferito nella vittoriosa guerra, è morto. Egli è caduto nell'adempimento del suo dovere appena tornato dalla rassegna delle forti Legioni d'Abruzzo. Il suo ultimo atto di comando poche ore prima della sua repentina dipartita, è stato l'ordine del giorno di plauso alle Coorti di Sicilia.

Camicie Nere di tutta l'Italia!

Salutate con austero rimpianto il generale Gandolfo, fascista della vigilia! Onorate la memoria dell'intrepido fante del Montello e del S. Michele; inchinate sulla salma del vostro capo e camerata i labari e le fiamme delle vostre Legioni!

MUSSOLINI».

La repentina scomparsa del generale Asclepia Gandolfo, Comandante supremo della M. V. S. N., costituisce un grave lutto per il Fascismo, per la Milizia e per l'Esercito del quale Egli fu valoroso generale di Corpo d'Armata. Convinto fascista e fervido ammiratore del Duce, il generale Gandolfo fu il prefetto fascista di Cagliari dove tenne il posto con serena fermezza e con cospicui risultati. Chiamato il 1° dicembre 1924 a succedere al generale Emilio De Bono e al generale Italo Balbo al Comando della Milizia, Egli ne curò l'efficienza militare, la salda preparazione e la severa disciplina. Asclepia Gandolfo è morto dopo aver passato in rassegna le forti Legioni dell'Abruzzo, le Legioni della Milizia per la quale Egli ha prodigato tutto sè medesimo mentre tanto si poteva da lui sperare nell'avvenire per il più organico inquadramento della Milizia nazionale. Era nato ad Oneglia il 22 luglio 1864.

Il telegramma di Farinacci

CREMONA, 31.

L'on. Farinacci, non appena a conoscenza della morte del generale Gandolfo, ha inviato da Cremona, dove è giunto questa notte da Predappio, il seguente telegramma al Comando Generale della Milizia:

«Il Partito inchina sulla bara del generale Gandolfo tutti i suoi gloriosi gagliardetti e saluta romanamente il forte in guerra ed il forte in pace le cui virtù rimarranno scolpite nell'animo delle sue Camicie Nere».

Inoltre l'on. Farinacci ha dato disposizioni al comm. Melchiori di esprimere alla famiglia del Defunto le condoglianze del Partito e le sue particolari ed ha convocato per il giorno dei funerali tutti i senatori ed i deputati fascisti e le rappresentanze dei Direttorî federali e dei Fasci dei capoluoghi di provincia.

Giovedì, il Segretario generale del Partito, alla presenza a Roma di tutti i dirigenti del Partito, terrà ad essi un discorso di direttiva.

Il manifesto della Direzione del Partito Nazionale Fascista

CREMONA, 31.

Ecco il manifesto che la Direzione del Partito Fascista ha lanciato in occasione della morte del generale Gandolfo:

«Fascisti, Camicie Nere di tutta Italia! Questa notte una grave sciagura ha colpito il Fascismo: il generale Gandolfo di ritorno dall'Abruzzo dove aveva passato in rassegna quelle stupende legioni, dopo breve malore moriva in una Clinica di Roma. Egli fu uno dei migliori generali del nostro Esercito e in guerra fu artefice di numerose vittorie. Nel 1920 posto in posizione ausiliaria rivolse il suo entusiasmo e la sua fede di patriota ardente alla organizzazione dei fascisti della Liguria. Come semplice gregario partecipò alla Marcia su Roma. Nominato Prefetto dal regime fascista rese segnalati servizi alla Sardegna dove tenne anche il comando di quelle Legioni. Il suo ingegno, la sua attività, la sua devozione al Fascismo e al Duce lo portarono un anno fa al posto di Comandante generale della Milizia Nazionale. Seppe in breve accattivarsi l'animo delle nostre Camicie Nere che in ogni regione d'Italia gli hanno tributato grandi onori. Lo apprezzammo e l'amammo negli alti Consessi del Partito dove portò sempre il contributo della sua esperienza e della sua fede. Il Fascismo e il Regime perdono con il generale Gandolfo uno dei migliori uomini. Sulla bara, affranti dal dolore ma austeri, inchiniamo i nostri gagliardetti impegnandoci come migliore omaggio di riconoscenza alla sua memoria di ispirarci nelle battaglie del domani al suo esempio e alla sua dirittura morale e politica.

La Direzione del Partito».

Le più cospicue autorità visitano la Salma

ROMA, 31.

Nella mattinata la salma di S. E. il generale Gandolfo è stata visitata da molte personalità e notabilità tra cui il generale Badoglio capo di Stato Maggiore, S. E. l'ammiraglio Sirianni, sottosegretario alla Marina, il sen. Cremonesi R. Commissario, il generale Ravazza, comandante del Corpo d'Armata, mons. Beccaria cappellano di Corte, la Medaglia d'oro Dario Vitali, numerosi parlamentari ed autorità.

Le condoglianze dell'Esercito

ROMA, 31.

S. E. il generale Cavallero a nome dell'Esercito e a nome proprio ha inviato il seguente telegramma di condoglianze alla signora Gandolfo:

«L'Esercito che fu testimone della fulgida virtù dell'eroico generale, che ne conobbe l'ardente passione e la fede, s'inchina commosso innanzi al sacro dolore della famiglia. Antico discepolo e fraterno amico del carissimo Estinto mi associo col più profondo dell'anima al loro grande dolore».

Al comandante generale della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, S. E. il generale Cavallero ha inviato il seguente telegramma:

«L'Esercito presenta le armi al generale Gandolfo che passa in aureola di gloria valoroso fra i valorosi, preclaro esempio delle più fulgide virtù militari; alla Milizia che perde con Lui il suo Capo venerato invio le mie più commosse condoglianze».

Il generale Cavallero ha inoltre inviato questo telegramma al Sindaco del Comune d'Imperia:

«Profondamente addolorato per la dolorosa scomparsa del generale Gandolfo, esprimo a cotesta patriottica città che lo vide nascere e lo seguì con materno cuore nella sua gloriosa carriera di soldato, nelle file dell'Esercito e della Milizia, le condoglianze dell'Esercito e le mie personali».

Le salme delle guide perite nelle caverne di Raspo

TRIESTE, 31.

Una squadra di soci dell'«Alpina delle Giulie» si è recata ieri alle Grotte di Raspo per ricuperare le salme delle due vittime della scorsa settimana. Dopo 14 ore di faticose ricerche, fu possibile di riportare alla luce il corpo del contadino Biagio Bosich che si trovava a 260 metri di profondità. L'altra salma fu pure rinvenuta, ma si dovette rinunziare ad estrarla. Il corpo ricuperato fu deposto in una bara offerta dall'«Alpina delle Giulie» che vi depose sopra una ghirlanda. Era già notte e il feretro venne trasportato al Cimitero di Racevez dove si svolse una commovente cerimonia funebre alla presenza degli abitanti e degli esploratori.

Il Principe Umberto si fidanzerebbe con Beatrice di Spagna?

ROMA, 31.

Secondo notizie da Santander, viene registrata la voce del prossimo fidanzamento di S. A. R. il Principe Umberto con l'Infante Beatrice di Spagna, nata a S. Ildefonso il 22 giugno 1909. L'annunzio ufficiale del fidanzamento verrebbe dato, sempre secondo queste notizie, il 15 settembre, giorno genetliaco del Principe Umberto.

S. E. D'ALESSIO è stato fatto segno ad entusiastiche ovazioni a Potenza ove ha tenuto un breve discorso inneggiando al Re e al Duce. Ha poi assistito alla posa della prima pietra dell'erigendo palazzo di Giustizia.

CRONACA PROVINCIALE

Da TRICESIMO
La Fiera degli Uccelli e la Sagra di S. Filomena

(31). — Tricesimo è un nome ma è anche un simbolo di quanto più leggiadro ed ameno possa dare la sensazione di essere, per modo di dire, alle porte della città e ad un tempo in vista delle Alpi maestose che segnano il raggiunto reale confine della Patria. Gli è perciò che ogni qual volta dalla graziosa cittadina si parte un invito per cerimonie o convegni, è una vera festa per il Friuli e specialmente per gli udinesi che vi accorrono in folla gaia ed entusiasta.

E domenica, oltre l'amenità del luogo e la rinomanza della sagra annuale, un'altra attrattiva valse a richiamare una infinità di pubblico che assieme ai numerosi villeggianti venuti anche dai dintorni, diede a Tricesimo una straordinaria e fastosa animazione: la caratteristica fiera degli uccelli con relative e interessantissime gare di chioccolo.

Il mercato si aprì alle 6 del mattino tra i trilli e i gorgheggi canori di uccelli di ogni varietà. Fece una prima visita alla fiera la giuria che era così composta:

Pecile Biagio, di Pagnacco, presidente — Lotti cav. Francesco, di Zoppola, vice-presidente — Angeli cav. Vincenzo, di Tarcento — Barnaba cav. Umberto, di Buia — Giongini Ippolito, di Buia — Liberali dott. Ciro, di Sacile — Mantovani Attilio, di Sacile — Nicoloso Riccardo, di Buia — Moro cav. uff. Felice, di Cividale — Sam Francesco, di Tiezzo — Balliana geom. Luigi, di Sacile.

Erano pure presenti l'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, presidente della Commissione Reale del Friuli, nonchè il Presidente del Comitato dei festeggiamenti nob. Giovanni Masotti, i vicepresidenti Antonio Carnelutti e Vincenzo Bertossio e il benemerito segretario signor Renato dalle Mule.

Alle 8 seguì un seconda visita della Giuria con l'assegnazione dei premi.

Alle 10.30, riuscitissima e davanti a gran pubblico, tra cui moltissime signore e signorine, si svolse nel teatro la gran gara degli uccellatori di richiamo con e senza chioccolo. Fu un concerto di a soli e di assieme veramente meraviglioso e tale da procurare ai provetti esecutori larga messo di scroscianti applausi.

Ecco l'assegnazione dei premi, secondo l'imparziale e competentissimo giudizio della Giuria:

Gara chioccolo

Tordi e merli — Gregorutti Valentino di Martinazzo e Peressotti Domenico di Pagnacco, primo premio di L. 50 a pari merito — Trangoni Luigi di Martinazzo (tordo) e Gregorutti G. B. di Martinazzo (tordo e merlo), secondo premio di L. 20 a pari merito.

Fiste e tordine — 1. Trangoni Luigi di Martinazzo L. 40 — 2. Cancellini Luigi di Reana L. 20.

Cingallegre — 1. Livotti Luigi di Udine L. 25.

Allodole — 1. Livotti Luigi di Udine — 2. Peressotti Domenico di Pagnacco.

Vari — 2. Trangoni Luigi (passero) L. 20 — Linda Luigi di Reana (passero) — Cancellieri Luigi.

Senza chioccolo

1. Battistuzzi Battista di S. Vendemmiano L. 50 — 2. D'Andrea Gino di Martinazzo.

Mostra uccelli

Categoria I. - Uccelli di richiamo — 1. Bandite Pietro di Reana L. 80 — 2. Bertoldi Antonio di Ara L. 40.

Categoria II - Migliori campioni di uccelli di richiamo — 1. Jannis G. B. di Adorgnano L. 70 — 2. Bertoldo Antonio di Ara L. 40 (per tordo) — 1. Foschiani Ermenegildo di Reana L. 50 (tordina) — 1. Mansutti Antonio di Tricesimo L. 70 (fringuello) — 2. Chiandetti Luigi di Leonacco L. 40 (fringuello) — Premio unico (nostrano) Livotti Luigi di Udine L. 30 — Premio unico (passero) Bertoldi Antonio di Ara L. 25.

Categoria III. - Migliore gruppo canarini — 1. Balbusso Silvio di Udine L. 50 — 2. Rizzi Dialmo di Udine L. 25.

Categoria IV. - Miglior gruppo di uccelli esotici — Diploma di primo premio, fuori concorsi, Masotti nob. Giovanni di Tricesimo.

Categoria V. - Migliore civetta ammaestrata — 1. Sant Flaminio di Cavalicco L. 30 — 2. Vassaro Luigi di Udine.

Attrezzi per uccellanda

1. Gabino Valentino di Pagnacco L. 50 — 2. Chiandetto Giuseppe di Felettano.

Vischio e alimenti vari — Rizzi Dialmo di Udine L. 25.

Poco dopo il mezzogiorno, nella grande sala al primo piano del gran ristorante Boschetti, una quarantina di autorità e di invitati convenne a lauto banchetto servito con tutte le norme del pranzo friulano dal quale non devono mancare oltre tutto il resto di ben di Dio, i polli novelli arrosto e gli squisiti uccelletti con la polentina. Aggiungete a ciò un servizio ottimi rallegrato da gentili signorine, ottimi vini, dolci e frutta squisite e l'innata giovialità dei friulani riuniti coi piedi sotto la tavola imbandita e poi ci direte se non c'era no elementi più che sufficienti per passare ore lietissime. Non mancarono i brindisi augurali e indovanitissimi del Sindaco di Tricesimo cav. Ellero, dell'on. di Caporiacco, del dott. cav. Di Gaspero e il sonetto in friulano del cav. Domenico Del Bianco.

Nel pomeriggio fu un susseguirsi di festività con ballo pubblico, aminatissimo, canti, tiro al piccione e l'estrazione della tombola in piazza. In questa ultima furono favoriti dalla sorte: Cinquina: Irma Urli di Tricesimo — Prima tombola, Giuseppe Gobessi — Seconda tombola Paolo Scrurzi, entrambi di Montegnacco.

Da FAGAGNA
GRANDI FESTEGGIAMENTI per domenica prossima

(31). — Domenica 6 settembre 1925, ricorrendo l'annuale sagra, avranno luogo grandi festeggiamenti «Pro Monumento ai Caduti in guerra». Eccone il programma:

Ore 16 — Sulla Piazza del Mercato, tradizionale corsa degli asini. Corsa unica «Fagagna» a Sulky (Barèle): 1. premio L. 100; 2. premio L. 75; 3. premio L. 50; 4. premio L. 25; 5. premio L. 15; 6. premio L. 10. La corsa sarà ripartita per batterie e parteciperanno alla decisiva i due primi arrivati di ogni batteria.

Avvertenze: Le iscrizioni alla corsa si ricevono fino alle ore 15 presso il signor Adolfo Baschera. La tassa d'iscrizione è di L. 5. Non sono ammessi alle corse che i soli asini maschi ed i guidatori dovranno presentarsi allo Starter in maniche di camicia. Durante le corse funzionerà il totalizzatore Bookmaker.

Ore 18 — Sul piazzale della Stazione ascensione al palo della Cuccagna con ricchi doni.

Seguirà pure una gran festa da ballo su vasta piattaforma con distinta orchestra, che avrà inizio alle ore 16.

Treni speciali notturni di ritorno per Udine e S. Daniele. In caso di cattivo tempo i festeggiamenti verranno rimandati ad altra domenica da destinarsi.

Da PAGNACCO
ASSEMBLEA DEL FASCIO

(31). — Presieduta dal comandante cav. Canciani, Segretario politico, ebbe ieri luogo a Pagnacco un'assemblea generale straordinaria di questo Fascio.

Il Segretario amministrativo rag. Peressini, espose ai numerosi convenuti la situazione finanziaria della Sezione, e quindi dopo animata discussione, furono approvati vari provvedimenti di carattere interno e disciplinare.

Infine il cav. Canciani parlò, tra il generale consenso, segnando le direttive da seguirsi da tutti i fascisti, onde dare maggior incremento locale alla lotta ingaggiata dal Governo per l'aumento della produzione granaria. Egli nella sua duplice qualità di Sindaco fascista e di segretario politico del nostro Fascio, esplicherà tutta la propria attività, perchè, il Comune abbia degnamente a figurare tra gli altri Comuni fascisti, per i risultati che tutti attendiamo dalla santa e necessaria battaglia.

« Liberare la Nazione da un onere gravoso quanto quello dell'importazione granaria per vari miliardi di lire oro annue, è un compito arduo, ma la disciplina ed il forte volere del Fascismo, avranno ragione delle più impervie difficoltà.

Vinceremo, per trarci dal peso di una schiavitù agricola, inconcepibile, se si pensi, alle buone qualità dei nostri terreni, ed al meraviglioso volere dei nostri agricoltori.

« Tutti sono chiamati alla lotta per il pane; non vi dovrà essere distinzione di seguaci ed avversari in un problema che domanda la cooperazione cosciente di quanti sentano italianamente ».

Sono parole che abbiamo udite con vibrante approvazione e che dovrebbero essere ben meditate da chi si ostina a svisare la realtà del Fascismo, profondo e irrefrenabile movimento di elevazione e rinnovazione.

Oggi, presso il Municipio, ha avuto luogo una seduta della Giunta, convocata dal cav. Canciani per concretare la formazione del locale Comitato, Incremento produzione granaria.

Noi non possiamo che augurare la coronazione delle diuturne fatiche dei nostri capi, con un successo degno del loro zelo.

Da PALMANOVA
VISITA ALLA SCUOLA D'ARTE

(31). — Ieri mattina giungeva tanto inaspettato quanto gradito a Palmanova accompagnato dal comm. Alberto Calligaris, il gr. uff. ing. Emilio Veneziàn, ispettore generale delle Scuole Professionali del Regno presso il Ministero dell'Economia Nazionale.

Dopo brevissima osservazione ai monumenti cittadini si recò alla Scuola d'Arte applicata all'industria dove, per quanto in periodo di vacanza, potè prendere visione del materiale eseguito nel passato anno scolastico ed in quelli precedenti; visitò pure i laboratori e si intrattenne a lungo sulle condizioni economiche della Scuola.

Ne riportò ottima impressione, rilevando come solo l'opera indefessa del Direttore e degli insegnanti esemplari possa con sì lievi mezzi ottenere risultati lusinghieri che confermano il felice esito della mostra di Firenze.

L'ospite illustre era accompagnato dal Sindaco e dal Presidente della Scuola che gli fornirono ogni dettagliato schiarimento sul funzionamento, sulla organizzazione e sui fini preziosi, di cui già si notano gli effetti dell'Istituzione.

Dobbiamo compiacerci per l'ambita visita alla rinomata Scuola professionale di Palmanova a proposito della quale diremo che è vivamente attesa la mostra annuale.

PICCOLI BENEFATTORI

(31). — Pervenne all'Asilo Infantile una oblazione di L. 22.40 frutto di un trattenimento famigliare con rappresentazione di una commedia da parte di alcune bambine: l'opera per quanto modesta va segnalata e le giovani benefattrici che sanno unire al divertimento intellettuale e gentile il senso di così pia fratellanza, vanno additate ad esempio.

Eccone i nomi: Bragutti Derna e Andreina, Zaina Alma, Gabai Fedra e Zelia, Franceschinis Anna e Maria, Graziutti Noemi.

SCONTRO NON FATALE

Ieri nel pomeriggio nei pressi di Palmanova un'automobile su cui stavano alcuni triestini, si dirigeva a tutta corsa verso il centro di questa città, quando si incontrò con un cavallo attaccato ad un carro che veniva da una strada diversa.

L'auto investì in pieno la bestia e la lanciò a gambe all'aria in un fosso col timone del carro staccato nettamente dal veicolo.

Il conducente non ebbe a soffrire alcun danno e nessun danno ebbe neppure a subire il cavallo, il quale si rialzava subito dopo incolume.

Tutto finì quindi con molta paura e con un compenso dato dai signori triestini al danneggiato conducente.

Pelle vecchia! disse un passante vedendo il cavallo rialzarsi dal fosso senza alcuna ferita: ed infatti la bestia era un vecchio ronzino reduce da chissà quante corse... non automobilistiche.

Agnolut

Da MANIAGO
PER I COMMERCIANTI

(31). — Mercoledì 2 settembre il Segretario dell'Associazione Commercianti signor Berloncin, si troverà alle ore 14 all'Albergo «Leon d'oro» a disposizione dei soci, per ciò che potesse loro occorrere.

Alle ore 15 in una sala dell'Albergo stesso i soci passeranno alla nomina del proprio capo sezione.

Da CIVIDALE
Il programma della esposizione

(31) — Programma di inaugurazione dell'Esposizione Agricola Industriale e dei festeggiamenti indetti per i giorni dal 5 al 13 settembre p. v.

Sabato 5 settembre — Ore 9: Ricevimento delle autorità e degli ospiti alla stazione ferroviaria — Ore 10: Inaugurazione dell'Esposizione — Ore 11: Apertura della Pesca di beneficenza — Ore 17: Concerto bandistico — Ore 20: Ballo popolare con orchestra cittadina.

Domenica 6 settembre — Ore 6: Adunata e partenza delle squadre partecipanti all'Audax Escursionistico organizzato dalla Sezione dell'U. O. E. I. Cividalese — Ore 14: Ritorno e premiazione delle squadre suddette — Ore 16: Manifestazione ginnastica organizzata dall'U. G. S. C. — Ore 17: Concerto bandistico — Ore 19: Ballo popolare.

Lunedì 7 settembre — Ore 20: Esecuzione di cori friulani a cura della Società «Jacopo Tomadini» di Cividale diretta dal maestro A. Cazzarolo, concerto orchestrale.

Martedì 2 settembre — Ore 20: Riunione pugilistica organizzata dalla U. G. S. C. con l'intervento dei campioni veneto-trentini Moschioni, Savietta — Concerto bandistico — Ore 22: Spettacolo pirotecnico preparato dal signor Luigi Turrini di Tarcento.

Mercoledì 9 settembre — Ore 20: Concerto orchestrale.

Giovedì 10 settembre — Ore 20: Concerto della Società Corale «Jacopo Tomadini»; concertino orchestrale.

Venerdì 11 settembre — Ore 20: Concertino orchestrale.

Sabato 12 settembre — Ore 20: Concerto bandisico — Ore 21: Spettacolo pirotecnico preparato dal signor Giulio Del Zotto di Udine.

Domenica 13 settembre — Ore 9: Ricevimento delle squadre partecipanti al convegno ciclistico indetto dallo S. C. C. e sfilata per la città — Ore 15: Manifestazione atletica indetta dall'U. G. S. C. Concerto bandistico — Ore 16: Premiazione delle squadre ciclistiche — Ore 18: Ballo popolare — Ore 20.30: Giro podistico notturno della città organizzato dallo S. C. C. con partenza e arrivo nel parco.

Sfarzosa illuminazione elettrica del parco dell'Esposizione ove avranno luogo i festeggiamenti suindicati.

Presteranno servizio le bande musicali di Colugna, Faedis e Povoletto.

Servizio di buffet nell'interno del parco. Treni speciali e facilitazioni ferroviarie.

ADUNANZE

Sabato sera nell'ufficio della segreteria dell'Esposizione si adunarono i membri dei vari Comitati per trattare diverse questioni, relative alle varie branche dell'Esposizione Agricola-Industriale, che verrà inaugurata il 5 settembre p. v.

Ieri vennero convocate le signore e signorine che presteranno la loro opera gentile e preziosa nei chioschi della Pesca di beneficenza. La riunione fu numerosissima ed ordinata.

Alle 5 pomeridiane d'oggi altra numerosissima convocazione ebbe luogo in una sala della Congregazione di Carità, in Piazza S. Francesco per l'assegnazione delle varie incombenze.

Gl'intervenuti hanno dato tutto l'affidamento per il buon esito della manifestazione. Nel parco del Collegio sono iniziati i lavori d'impianto della luce elettrica ed il collocamento dei chioschi. Le scale dell'esposizione vengono addobbate con buon gusto.

AUSPICATE NOZZE

Oggi seguirono a Prepotto le auspicate nozze fra la gentilissima e leggiadra signorina Sofia Ciubiz di Ciubiz e l'egregio signor Basilio Scaunich, noto commerciante di Cividale. Testimoni all'atto civile furono il signor Rizzi e il signor Felettig: moltissimi i parenti e gli invitati alla lieta e imponente cerimonia.

Agli sposi felici, che realizzano un sogno d'amore, pervennero copiosi e ricchi doni e la gentile sposa ebbe pure omaggio di bellissimi fiori.

Ai simpatici sposi e alle loro distinte famiglie i nostri più fervidi auguri.

Da CORDENONS
IMPORTANTE RIUNIONE FASCISTA

(31). — Domenica nel pomeriggio, presente il Segretario di zona cav. Matteo De Valenzuela ed il nostro collega Zanframundo, si è riunito il Direttorio fascista della nostra sezione per concretare il programma da realizzare nella imminenza della ripresa politica.

Dopo una rapida e brillante esposizione del cav. Valenzuela, interloquirono in vario senso il sindaco Verin, il Segretario politico Turin, e tutti gli altri membri del Direttorio.

Ne risultò una perfetta identità di vedute ed una armonia nei rapporti tra amministrazione e segretario politico. Nella riunione furono discussi molti problemi economici e politici concernenti lo sviluppo della nostra cittadina.

Da ultimo il sindaco Verin offriva uno spumante d'onore ai graditi ospiti che ripartirono in auto alla volta di Pordenone.

Al fascismo cordenonese l'augurio fervido di una migliore e continua ascesa.

Da NIMIS
SUICIDIO

(31). — Gervasi Gio Batta fu Francesco d'anni 51, celibe, don fabbrica d'acquavite in Nimis, gettavasi stamane nei pressi di Adorgnano della Torre, sotto un treno merci diretto a Tarvisio, rimanendo decapitato.

La guardia notturna, Enrico Petrassi, lo incontrava verso le due di notte, senza giacca e in ciabatte che gironzolava sul ponte del Cornappo. E' da presumersi che già allora coltivasse l'idea del suicidio.

Appena avvenuto l'investimento, il treno fu fermato ed il cadavere del suicida fu pietosamente deposto sulla scarpata della strada ferrata.

Sul posto furono un dottore e poi l'autorità che diede il permesso di rimozione. Il signor Gervasi era assai conosciuto: era in buone condizioni finanziarie. Però il disgraziato era tormentato da dispiaceri per una divisione di beni.

Il suicida, da quanto finora si sa, non ha lasciato alcun scritto atto a precisare la causa del suicidio.

Da PORDENONE
Ancora sulla disgrazia di venerdì
La piccola vittima — Predestinato! I funerali

(31). — Sul grave investimento ferroviario di venerdì è ancora vivissima la impressione in città. Sabato mattina alle ore 10 è stato provveduto al trasporto dal nostro Ospitale a Rorai Piccolo della salma del piccolo Giuseppe Fracas. Uno stuolo di popolo con il sindaco di Porcia signor Angelo Valdevit e una larga rappresentanza del paese ha ricevuto la piccola salma accompagnandola alla casa addolorata.

La gravissima disgrazia avvenne al ritorno dal lavoro dei campi dei poveri Fracas che inconsci del terribile destino si dirigevano verso casa.

Un altro precedente doloroso ci è stato raccontato dai paesani. Tempo addietro il Fracas Giovanni di Pietro di anni 42, al passaggio a livello a S. Antonio di Porcia, veniva investito mentre guidava un carro botte. Per pura combinazione il treno investiva in pieno il carro-botte e il Fracas rimaneva miracolosamente illeso.

Al tragico fatto di venerdì era presente il fratello della vittima Fracas Luigi, che sembra inebitito dal dolore. Il Fracas Giovanni lascia la moglie, purtroppo gravemente ammalata, un figlio di anni 16 e una piccola creatura di mesi 6.

Sabato nel pomeriggio si sono svolti imponenti i funerali delle povere vittime. Tutti i popolani di Porcia e delle frazioni vicine vollero portare il loro saluto e accompagnarono le povere salme al Camposanto di Porcia.

Non è a dire che il convoglio investitore non abbia cercato di evitare la grave sciagura. Si noti che la carretta dei Fracas è sbucata improvvisamente sulla linea ferroviaria mentre sopraggiungeva il diretto a fortissima velocità data la relativa lontananza dalla stazione di Pordenone o della buona discesa della linea. Purtuttavia il macchinista con spirito prontissimo riusciva ad arrestare il convoglio a circa 50 metri dal luogo dell'investimento.

Per l'improvviso arresto del treno si ebbero a lamentare anche tre feriti, fortunatamente leggeri, fra i viaggiatori.

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

Fervono attivissimi i lavori preparatori e di organizzazioni per le grandi riunioni ciclistiche che si svolgeranno sulla pista dei nostri Giardini Pubblici nei giorni 6 e 8 settembre p. v.

La Sportiva è in continuo lavoro affinchè le riunioni, che si sono già affermate negli anni precedenti, siano degne del nome sportivo di Pordenone.

Il signor Corti, il bravo direttore del Velodromo del Sempione, si è assicurato l'intervento dei migliori assi ciclistici, i quali con Ottavio Bottecchia ci faranno assistere a gare emozionanti e bellissime.

Fra giorni ci sarà dato di pubblicare interamente il programma delle due riunioni e i nomi dei campioni che hanno già assicurata la loro partecipazione.

IL NUOVO CLUB IN GITA

L'altra sera il Consiglio del Novo Club ha deliberato di organizzare una gita per i soci. Meta della gita sarebbe Claut, passando per Andreis e Barcis. La gita si prevede interessante, data le magnifiche posizioni della Val Cellina che il Novo Club avrà occasione di visitare. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria del Circolo.

CONCERTO DELLA FILARMONICA

La Direzione della Società Filarmonica ha deliberato, salvo eventuali modificazioni, di far tenere dalla Banda cittadina i seguenti concerti:

Giorno 4: in piazza Municipio — 6: in piazza Cavour — 16: in piazzale della Stazione — 20: in piazza Cavour — 24: in Piazzale XX Settembre — 27: in piazza Cavour.

Questo magnifico risveglio musicale della Filarmonica merita il massimo elogio e l'appoggio di tutta la cittadinanza.

Da PASIANO DI PORDENONE
UNA QUESTIONE RISOLTA

(31). — Felicemente risolta l'annosa questione per la costruzione della nuova Sede municipale. Siamo lieti di apprendere che altra controversia, che tanto ha appassionato la pubblica opinione, ha avuto recentemente il suo epilogo ed è stata completamente definita.

Veniamo informati che il Comitato giurisdizionale delle Requisizioni e degli approvvigionamenti sedente in Roma, si è pronunciato in merito alla vertenza fra il Comune ed il signor conte comm. Gaspare Gozzi, vertenza dipendente da un doppio pagamento erroneamente fatto dalla Commissione di requisizione cereali allo stesso signor conte Gozzi, e da questi non riconosciuto.

La vertenza si trascinava da oltre tre anni attraverso un groviglio di speciosi cavilli e noi sinceramente ci rallegriamo con l'attuale Amministrazione che ebbe a risolverla, nonchè con le Amministrazioni passate che la sostennero e la chiarirono in modo da ottenere una sentenza inequivocabilmente ed incondizionatamente favorevole e pienamente rispondente agli interessi del Comune.

Da TRIVIGNANO
ESITO DELLA GARA CICLISTICA

(31). — Si è svolta ieri, l'annunciata gara ciclistica, organizzata dalla locale Sezione del P. N. F. Dopo una gara vivacissima, la vittoria rimase ad Alfredo Calligaris, che se l'aggiudicò con una magnifica volata.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Calligaris Alfredo alle ore 14.45, in ore 1.15 alla media di 34 chilometri all'ora — 2. Pers Arturo a cinque macchine — 3. Piazza Mario a due macchine — 4. Tinappo Giovanni alle ore 14.50 — 5. Calligaris Volreno a 100 metri — 6. Calligaris Odillo alle ore 14.56 — 7. Marani Gelindo a ruota.

Il traguardo a premio di Romans di Isonzo fu vinto pure allo «sprint» dal Alfredo Calligaris. Il premio per il più giovane arrivato, fu assegnato a Calligaris Odillo di soli 13 anni, classificatosi sesto.

Folto pubblico assisteva all'arrivo.

Da S. DANIELE
PER LA BATTAGLIA DEL GRANO

(31). — Ieri sera s'è riunito per la seconda volta il comitato cittadino per la battaglia del grano.

Hanno riferito i signori incaricati per scelta dei campi di tiro.

Ad unanimità venne deliberato di adotare a campi di tiro i seguenti fondi:

Proprietà Dorigo, in via Rive — proprietà D'Agostinis Giuseppe, in via Villanova — proprietà amministrazione Eredi Gonano, in via Sopracastello — proprietà Collino, in via Zulins — proprietà amministrazione Sostero (colono Ermacora Pietro), in via Udine — proprietà Pischiutta in via Villanova, via San Daniele — proprietà Frucco Pietro, in Cimano.

Venne quindi trattata la questione finanziaria per il pagamento delle spese di acquisto semi eletti e concimi chimici: poichè risultò che già il Comune ha sottoscritta una somma cospicua e che altrettanto farà il Consorzio Agrario Cooperativo, si decide di invitare a sottoscrivere pro battaglia del grano gli Istituti Cittadini di Credito, le Associazioni ed i commercianti.

Ai proprietari agrari verrà raccomandato di provvedersi degli attrezzi da lavoro indicati dalla Scienza Agraria come i migliori per il raggiungimento dello scopo.

A priori venne deliberata la distribuzione gratuita dei semi e quella semigratuita dei concimi, ai proprietari che hanno messi a disposizione i campi per gli esperimenti dimostrativi. In via subordinata all'entità dei fondi raccolti, venne deliberato di cedere a tutti gli agricoltori che ne faranno richiesta e daranno affidamento di seriamente lavorare per l'intensificazione della produzione, i semi eletti a prezzo ridotto.

Venne inoltre deciso di aprire, d'accordo con le decisioni e le direttive del Comitato Provinciale, un concorso a premi fra gli agricoltori che sapranno produrre migliore e più abbondante raccolto.

Oltre ai provvedimenti di cui sopra, sarà cura del Comitato di propagandare il più possibile la bellezza della battaglia ed insegnare a tutti, i mezzi per potere rendersi benemeriti della Patria.

La fede che anima il Comitato, e l'interessamento che dimostrano i nostri concittadini al lavoro del Comitato stesso, ci danno la certezza che San Daniele darà il suo validissimo contributo per la vittoria immancabile.

LA FANFARA DEGLI ALPINI a Venezia

Stamattina all'alba sono ritornati da Venezia i componenti la fanfara della locale Sezione dell'A. N. A. che colà si erano recati dietro invito dei camerati della sezione veneziana, per ricevere i partecipanti al Congresso degli Alpini d'Italia.

La cronaca giornalistica ci dice che i nostri baldi fanfaristi si fecero onore sia per la qualità come per la quantità degli inni suonati.

Siamo ben lieti che i nostri si facciano onore dappertutto dove vanno e ci congratuliamo con loro per il successo riportato.

Da GEMONA
A PROPOSITO DELLA SCOMPARSA di Umberto Zavagna

(31). — In relazione a quanto è stato pubblicato circa la fuga di Umberto Zavagna, impiegato della Ditta Giuseppe De Carli, ci vien fatto rilevare che la moglie è completamente estranea agli atti del marito e che anzi, dopo l'allontanamento di questo, si recò a Udine coi suoi bambini presso altri congiunti col cui concorso furono pagati vari conti presso esercenti di Gemona per un importo abbastanza rilevante. La signora poi lasciò il Friuli per recarsi presso altri parenti.

L'ANNEGATO

(31). — Nella notte di sabato 29 corr. le acque del canale del Ledra, furono lasciate defluire e si mise un bel tratto del corso d'acqua quasi all'asciutto per ritrovare il corpo del povero giovane Capriz Serafino, miseramente annegato venerdì della settimana scorsa. Le ricerche riuscirono infruttuose.

ALLA MOSTRA DI CIVIDALE

Diamo notizia che Gemona partecipa con lavori dell'arte mobilificia, dell'arte scolastica, dell'arte in ferro battuto, del commercio all'interessantissima esposizione agricola-industriale di Cividale.

Una Commissione si recò domenica sul posto ad esporre gli oggetti. Con un'altra cronaca daremo maggiori dettagli.

COME LE MOSCHE.....

Si, cari fratelli sandanielesi, come le foglie d'autunno, e come le mosche quando l'aria si raffredda, i capoccia rossi, bianchi, gialli, verdi, d'ogni risma, cadono ad uno, ad uno, nello stesso modo di Zavagna, Tizio, Caio... L'agonia è lenta, ma inesorabile.

NUOVO RISTORANTE

Ha dischiuso le sue porte il locale sito in Piazza Vittorio Emanuele II., prima magazzino, ora rimesso a nuovo, abbellito e adattato a Bar-Birreria-Ristorante Stella d'oro. Ne sono conduttori il signor Baldissera Giuseppe e il signor Artico, ambedue buoni e bravi locandieri. Esprimiamo l'augurio che l'ambiente sia numerosamente frequentato e che a ogni fine d'anno le entrate siano soddisfacenti.

Da MANZANO
PER LA BATTAGLIA DEL GRANO

(31). — Per iniziativa dell'on. signor Sindaco dott. Domenico Dorigo, la Giuria municipale ha deliberato di concorrere con una somma da ripartire in vari premi fra gli agricoltori del Comune che a giudizio di apposita Commissione avranno ottenuto i migliori risultati per la coltivazione del grano.

Il provvedimento ha riscosso unanime approvazione.

BENEFICENZA

Le sorelle Elisa e Maria Molinari residenti in Udine, hanno offerto alla Congregazione di Carità la somma di L. 200 nell'anniversario della morte del compianto signor Francesco Rossi.

La Pia Istituzione porge pubblico ringraziamento.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Avvisi Economici
(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

Da GORIZIA

Per le onoranze al S. T. Luhr

(31). — Promosso dalla presidenza del l'Audax sportivo italiano di Gorizia, si è costituito un Comitato per rendere onoranze all'eroico sottotenente Roberto Luhr che, durante i fieri combattimenti a Ronzina, trovò la morte nelle insidiosissime acque del fiume Isonzo. Il Comitato promotore per la posa di un segno tangibile a ricordo del grande sacrificio compiuto dal valoroso ed eroico ufficiale, composto dall'intero Consiglio direttivo dell'Audax sportivo e da due membri dell'Associazione della Stampa locale, si riunirà domani sera nella sede sociale in piazza della Vittoria alle ore 21.30 per concretare il programma della commemorazione e per stabilire le modalità della cerimonia in perfetta concordanza colle signorine sorelle dell'eroico trapassato che avrà luogo nel decimo anniversario della sua morte, nel prossimo venturo ottobre.

PER LA FRUTTICOLTURA nel Goriziano

(31). — Il 27 agosto si riunì presso la Camera di Commercio di Gorizia il Comitato per il promovimento della frutticoltura del Goriziano, allo scopo di discutere sul programma da svolgersi nella prossima campagna coi mezzi posti a disposizione dall'Amministrazione provinciale del Friuli e coi contributi eventuali di altri enti. Vi presero parte i signori cav. dott. Tonizzo, rappresentante della Provincia, dott. Vallig, titolare della Sezione di frutticoltura, segretario del Comitato, ing. Velicogna, dott. Marsan, dott. Cociancig, ing. Rustja, Zucchiatti Antonio, Michele Culot, Luigi Wolf, nonchè il segretario camerale dott. Sturnig ed il dott. Grusovin.

Aperta la seduta il dott. Sturnig salutati gli intervenuti, riferisce brevemente sui risultati delle pratiche svolte dal Comitato nel periodo dall'ultima seduta.

Ha quindi la parola il dott. Vallig, il quale fa una dettagliata esposizione dell'attività del Comitato e dei risultati conseguiti, che si riassumono nell'assegno di L. 10.000 da parte dell'Amministrazione provinciale del Friuli per la distribuzione a prezzi di favore di piante fruttifere nell'autunno 1925 e nella primavera 1926 fra gli agricoltori del Goriziano, nonchè dell'assegno di L. 10 mila, destinate ad un concorso a premi da bandirsi per i migliori impianti di frutteti, eseguiti nel 1925-1926 e per frutteti razionalmente coltivati. Il Comitato ne prese nota con senso di gratitudine e di soddisfazione, compiacendosi che l'Amministrazione provinciale senta vivamente l'importanza dei problemi economici del goriziano, deliberando di esprimere i più caldi ringraziamenti. Continuando il dott. Vallig, rilevò il pieno successo ottenuto dalla gita frutticola, organizzata dalla Cattedra di frutticoltura di Gorizia, in provincia di Ravenna, dove col concorso di numerosi agricoltori goriziani si visitarono i meravigliosi impianti di frutteti industriali a Massalombarda, Imola e Cesena e tracciò sugli esempi colà avuti il piano d'azione che la Cattedra ed il Comitato intendono svolgere nel Goriziano, cioè favorire l'impianto di frutteti industriali e razionalmente coltivati, quali frutteti dimostrativi, ciò che oggi è già reso possibile coi mezzi di cui dispone il Comitato, ma che dovrebbero venire integrati da altri Enti.

Dopo ampia discussione sui diversi problemi si concretarono le proposte da avanzarsi alla Commissione Reale del Friuli, per il Concorso a premi da bandirsi da essa nel prossimo autunno 1925. Così pure fu convenuto di distribuire per la prossima stagione a prezzi di favore agli agricoltori, 6000 peschi fior di maggio, Amsden, Victor, inestati sul franco; 2000 peri Coscia, William e B. Hardy; 1000 albicocchi di S. Ambrogio; 1000 meli Parmena dorata.

Fra breve verranno banditi i relativi concorsi.

IL GESTO DISPERATO di una donna

Una giovane donna, stretto al seno il proprio figlioletto di 16 mesi, tentò nel pomeriggio di oggi por fine ai propri giorni distendendosi sul binario, alla altezza del passaggio a livello di S. Andrea, nei pressi della ditta Celestri, in attesa di essere travolta dal treno di Aidussina.

Il gesto disperato della giovane madre fu però scorto in tempo dal macchinista che, visto la donna distesa sul binario, dette mano a tutti i freni evitando così il fatale investimento.

La donna che aveva dovuto passare momenti di angoscia terribile e che si era abbattuta sul binario in uno stato di incosciente desolazione, scoppiò in dirotto pianto quando fu tratta dalla terribile posizione.

Dichiarò di chiamarsi Adelina Barli, di 31 anni da Morsano del Tagliamento, abitante in via Trieste n. 3 col proprio marito Luigi Pinzin e di essere stata ridotta all'estremo passo in seguito a continui litighi coniugali e ai maltrattamenti cui sarebbe stata più volte oggetto da parte del consorte. Fu fatta rincasare. Sul posto si portarono i carabinieri di via Nazario Sauro per le informazioni del caso.

UN CADAVERE nelle acque del Vipacco

Ieri sera, i carabinieri di Ranziano, trovandosi in perlustrazione sulle sponde del Vipacco, scorsero galleggiare nelle acque torbide del Frigido, il corpo di una donna. Senza por tempo in mezzo, poichè il cadavere minacciava di essere travolto dalla corrente, coll'aiuto di una barca e con degli arpioni, poterono sospingere il cadavere fino alla riva, dove fu sollevato e ricomposto sopra una banchina di ghiaia.

Fu constatato che il cadavere era quello di una donna dell'apparente età di 40 anni la cui morte doveva risalire a parecchi giorni.

Una ipotesi che fu generalmente accettata sarebbe che la sventurata donna, evidentemente una contadina, discesa dal monte per fare degli acquisti, sia stata travolta dal turbine che imperversò l'altro giorno sul Goriziano e scaraventata nel fiume dove trovò la morte nel modo più tragico.

UNA MORTE PER ABORTO

All'ultima ora ci giunge notizia da Ladovizza di Canale di una morte avvenuta in seguito a procurato aborto. Sul posto si portò nel pomeriggio, la locale Commissione giudiziaria composta dal signor Mario Marega e dal dott. Pramo,

SEDUTA DELLA STAMPA

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa è convocato per il giorno venerdì 4 settembre per discutere in merito alle conferenze autunnali e invernali, concorsi musicali in merito alla pubblicazione della rivista mensile.

Da ADEGLIACCO

IL FASCIO COSTITUITO

(31). — Sabato sera, il cav. Ugo Canciani, Sindaco di Pagnacco, ufficialmente delegato dalla Federazione provinciale fascista, procedeva, come abbiamo brevemente annunciato, alla costituzione della Sezione d Adegliacco, già forte di oltre 30 iscritti per la maggior parte ex combattenti. Oltre al suddetto, presenziavano all'adunanza il cav. Simonetti, Sindaco di Reana, in rappresentanza dell'on. Ravazzolo, ed il segretario politico del Fascio di Reana signor Zamparo. Era pure presente il rag. Della Maestra, commissario del Comune.

Dopo un entusiasmante discorso del cav. Canciani, incitante i nuovi fascisti alla maggior disciplina ed alla più forte tenacia d'azione, i presenti porsero il loro saluto alla Sezione nascente.

Risultarono chiamati a far parte del Direttorio i seguenti signori:

Segretario politico: geom. Francesco Mazzillis — A membri: Antonio Tubetti, Petri Giuseppe, Giretti Giacomo, Petri Antonio. — A Sindaci: Orlandi Orlando, Micheloni Luigi, Peressutti Italico.

Venne inviato un telegramma di devozione al Duce del Fascismo e l'assemblea lasciò in tutti un sentimento di intima soddisfazione.

Noi facciamo voti, porchè i nostri nuovi e bene accetti compagni di fede, possano sempre degnamente alzare il loro gagliardetto, già irrorato spiritualmente dal sangue di Giuseppe Gentile, uno dei nostri mille e mille martiri generosi.

Da S. ODORICO

AUSPICATISSIME NOZZE

(31). — Ieri ebbero luogo gli sponsali del conte cav. Bulfardo Gropplero di Tropponburg con la gentile signorina Maria Marangoni Masolini, figlia del compianto signor Antonio, Sindaco per molti anni del nostro Comune.

Numerosi gli invitati; notiamo: contessa Margherita Gropplero, conte Giovanni Gropplero, dott. Gino Dianese, signora Nora Dianese e figli; signor Giovanni Stroili, ing. Montini Zimolo, signor Luigi Polettini; dott. Antonio Sabbadini e signora, nobile Lodovico de Rosmini, nobildonna Maria de Rosmini e figlia; signora Anna Marangoni Masolini, signora Mander, signora de Biasio, signorina Olga de Biasio, signori Francesco e Giuseppe Marangoni Masolini, fratelli della sposa; l'ottimo Parroco don Sambuco, il Sindaco di San Odorico signor Vittorio Cescutti ed altri ancora dei quali ci sfugge il nome.

Parenti ed invitati si recarono a Flaibano dove seguì in Municipio il rito civile, e dal Sindaco fu donata agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Nelle numerose automobili il corteo fece ritorno a San Odorico dove seguì la cerimonia nuziale celebrata dal Parroco don Sambuco.

Il pranzo signorile, venne servito inappuntabilmente dal signor Beltrame proprietario dell'Albergo d'Italia nella sala della ridente villa Marangoni. Numerosi brindisi e discorsi, anche in vernacolo chiusero la lieta cerimonia. Bellissimi i regali pervenuti alla sposa; ricca la profusione di fiori che allietavano l convitto.

Agli sposi partiti per un lungo viaggio giungano i nostri migliori auguri.

Da TARCENTO

BENEFICENZA

(31). — La famiglia Bortolotti in memoria di Candida Florida Ripari L. 5 — Mario Bortolotti e famiglia in memoria della signora Linda Filomena ved. Pividori L. 10, Azzolini Gio. Batta, 10 — Giovanni Rovere fu Pietro, 5, avv. Arturo De Monte, 10; cav. Giulio Mosco 10, cav. Gregorio Ioh 5, Ditta Cressati e Gurissati 5, Guglielmo Bernardi, 5 — Giovanni Rovere fu Pietro in memoria della defunta Anna Toffolo, L. 5, Cressati e Gurissati L. 5, Gerardo Zuccolo, L. 5, Guglielmo Bernardi L. 5.

Da AVIANO

PER I COMMERCIANTI

(31). — Lunedì 7 settembre, dalle 14 alle 17, il segretario dell'Associazione Commercianti signor Bertoncin si troverà all'Albergo alle due Spade a disposizione per gli eventuali bisogni dei soci.

:: CRONACA UDINESE ::

Sessant' anni

Il nostro giornale vede sorgere oggi il suo sessantesimo anno di vita. Fondatore e direttore Pacifico Valussi, il primo numero del «Giornale di Udine» uscì il 1° settembre 1866 quando la linea di armistizio passava poco lungi da Udine e la Provincia era retta dall'alto senno politico di Quintino Sella, quale Commissario del Governo.

Così, sulle pagine terse e incorrotte di questo giornale, tutta la storia della terza Italia ha segnato le sue date, ha registrato i suoi eventi, le sue ore grigie e quelle folgoranti dell'ascensione e della vittoria.

Nel 1915, compiendosi il nostro mezzo secolo di vita, si pensò di celebrare la ricorrenza; ma, poichè ben altri eventi maturavano allora nella vita italiana, l'idea fu posta da parte, con fiducioso ottimismo, per quando il tempo avesse, anche per il nostro giornale, compiuto un nuovo suo ciclo. Oggi, l'idea è stata ripresa per volontà di amici fedeli che vogliono, celebrando la ricorrenza, vivere un'ora di rievocazioni patriottiche e di fulgidi ricordi friulani.

In quel giorno, che sarà entro settembre, noi scriveremo la storia del giornale: condurremo i fedeli lettori a ritroso nel tempo, fino alla origine prima, per concludere, insieme, che i sessanta anni laboriosissimamente vissuti non ci pesano sulle spalle e ci consentono di guardare, tranquilli ed orgogliosi, al cammino che ancora ci attende senza offrirci il profilo di una mèta fissa.

Siamo vissuti e vivremo per la religione della Patria immortale.

Un consiglio del Fascio

Il Direttorio del Fascio, visto che elementi sovversivi ricominciano a sfoggiare cravatte rosse a scopo provocatorio, consiglia i fascisti, onde a evitare qui pro quo, non usare tale colore...

Al Ricreatorio "Carlo Facci„

Domenica 30 corrente abbiamo assistito ad un buon programma di sport e di musica eseguito dagli alunni del simpatico Ricreatorio «Carlo Facci».

Tutti i numeri vennero eseguiti con precisione da meritare il plauso sincero dal numerosissimo pubblico intervenuto; più specialmente ammirato fu l'esercizio collettivo a corpo libero con accompagnamento di banda, che lasciò ottima impressione in tutti per la esattezza dei movimenti.

Abbiamo notato il dott. cav. Binna, in rappresentanza del Comune, il cav. Santi e vari rappresentanti le diverse associazioni cittadine.

Aderirono S. E. il generale Anfossi, Comandante il Presidio di Udine, il cav. dott. Cesare, presidente onorario del Ricreatorio, il prof. Dal Dan ed altri.

Facciamo le nostre vive lodi all'egregio maestro signor D'Arienzo per il programma musicale svolto con vera maestria, al signor Cecchini per la ginnastica fatta a perfezione, al direttore signor Stefanutti che con passione e costanza dirige il Ricreatorio, nonchè alla Direzione con a capo il benemerito presidente signor Italico Orlando e vogliamo sperare che il Ricreatorio stesso continui l'opera così bene iniziata con simili saggi criteri apolitici ed umanistici, per il bene dei figli del popolo e per il decoro della nostra Udine.

Dopo il saggio, il Presidente opportunamente raccolse gli alunni e rinnovò loro l'augurio di essere fedeli frequentanti il Ricreatorio che insegna, con il suo programma, la morale, il buon lavoro e l'amore per la Patria.

La festa si chiuse con un buon bicchiere di birra, offerta agli alunni dalla Ditta Moretti che in qualsiasi circostanza assiste con amore l'Istituzione.

Ecco i risultati delle gare individuali: Salto in alto — 1. Galliussi Alfredo; 2. Zuiani Marino; 3. Tarana Vincenzo (grandi) — 1. Serravalle Luigi; 2. Treleani Luigi; 3. Conti Attilio (piccoli).

Palla vibrata — 1. Galliussi Alfredo; 2. Tonjutti Antonio; 3. Zuiani Marino — Fuori concorso: 1. Zavagna Enea; 2. Ruiti Romeo; 3. Castelletti Mario.

Gara umoristica — Zavagna Enea, premio assoluto per umorismo.

Il programma ginnastico verrà ripetuto domenica prossima al convegno di Cividale.

Degna di rilievo è la generosità della Ditta Moretti, che, con gentile regalo, ha contribuito a calmare la sete dei giovani suonatori e dei bravi ginnasti.

La battaglia del grano

L'insediamento della Commissione provinciale granaria

Ieri, alle 16, presso la Prefettura, seguì l'insediamento della Commissione provinciale granaria, presieduta dal cav. Giuseppe Morelli de Rossi.

Presenziava il vice-prefetto cav. uff. dr. Pacces, essendo assente temporaneamente il Prefetto comm. Ricci.

Il Viceprefetto, insediando ufficialmente la Commissione, pronunciò nobili parole. Dopo aver notato la capitale importanza della battaglia del grano, dichiarata dal Capo del Governo, il dott. Pacces proseguì:

«Voi, rappresentanti degli agricoltori, delle competenze agrarie e tecniche di tutto questo tenace popolo friulano, voi avete già dimostrato, coi deliberati delle pubbliche amministrazioni, dei consessi elettivi, degli enti e società, dei singoli proprietari (e ogni iniziativa dovrei citare singolarmente a titolo di onore), aver compreso l'alto significato economico e patriottico di questa nuova crociata coll'esservi silenziosamente messi all'opera. A voi, signori, dunque, il compito di coordinare le iniziative già sorte, di farne sorgere delle nuove, di spronare, dove occorra, di ammonire e di premiare. Non scarsi mezzi, nè scarsi poteri il Governo vi ha dato, perchè l'Italia — questa antica terra delle biade — terra classica dei consumatori di pane e paste, che ora importa un quarto e più del suo grano, sia in breve tempo affrancata dal grave tributo che paga all'estero e anche in questo faccia da sè. Non quindi parole, ma tenacia di propositi e lavoro: questa fu sempre l'impresa degli agricoltori. Io mi limiterò, dunque, a formulare il voto che, reduce d'oltre monte e d'oltre mare, il cittadino nostro peregrino (e tanti ve n'è fuori del confine) possa salutare a ragione la terra nativa, produttrice ormai di tutto il suo grano, con le parole magnifiche del Petrarca reduce: «Salve magna mater frugum, ave saturnia tellus». E col voto che l'opera vostra sia pari all'alta impresa e alla aspettativa grande, nel nome augusto del Re, che auspichiamo vittorioso anche in questa pacifica guerra, dichiaro insediata la Commissione Granaria del Friuli e rivolgo a Lei, signor Presidente, e ai componenti tutti, il saluto augurale dell'illustre Capo del Governo, unitamente al mio deferente e cordialissimo».

Dopo il discorso del Viceprefetto, pronunciò brevi parole il Presidente cav. Morelli de Rossi. Quindi, il Comitato iniziò la discussione, approfondendo le questioni relative al problema granario ed agricolo in genere ed esaminando particolareggiatamente il programma predisposto dalla presidenza, sia nei riguardi tecnici che finanziari, da sottoporsi all'approvazione del Comitato permanente del grano di Roma.

Venne quindi lamentata la mancanza nella Commissione provinciale di un rappresentante della Associazione Agraria Friulana, a questo proposito il Presidente diede notizia delle pratiche da lui svolte prima di ogni altro, anche come Presidente della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, perchè venisse riparato all'ommissione.

Per quanto concerne la nomina delle Commissione comunali, vennero stabiliti i criteri cui tali nomine dovranno uniformarsi.

La Commissione inoltre deliberò di manifestare al Governo Nazionale la necessità di sviluppare nel modo più utile il credito agrario per la provvista dei mezzi necessari all'intensificazione della produzione granaria.

Infine, la Commissione decise di convocarsi giovedì 10 corrente, per l'approvazione dei programmi dei concorsi a premio e la ratifica delle nomine delle Commissioni comunali.

I convenuti, prima di sciogliere la adunanza, approvarono l'invio di un telegramma al Capo del Governo, illuminato iniziatore della battaglia del grano.

Per la ferrovia del Predil

S. E. Morpurgo, Commissario di questa Camera di Commercio, ha così telegrafato al senatore Pitacco, Sindaco di Trieste:

«Dispiacente non potere trovarmi Roma mercoledì prego recarvi rinnovato fervida adesione mia e Camera Commercio pro ferrovia Predil che caldeggiammo sino dal 1919 e che interessa mio Friuli quanto Trieste».

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Minestrone - Goulasch - Contorno.

Sera: Spaghetti al sugo - Pasticciata di manzo - Contorno.

Il Comandante del "Monferrato„

Da fonte ben informata apprendiamo che con uno dei prossimi bollettini militari sarà promosso Colonnello Comandante il Reggimento Cavalleggeri «Monferrato» il tenente colonnello Fettarappa cav. Carlo, attualmente tenente colonnello comandante interinale del Reggimento «Monferrato».

Il Colonnello Fettarappa è uno dei più distinti ufficiali di cavalleria, decorato della Croce di Savoia, di una medaglia d'argento e di una di bronzo al valore militare. Sottotenente nel 1905, tenente nel 1906, ha frequentato con ottimo successo la Scuola di Guerra ottenendo la promozione a scelta a capitano. Durante la guerra fu Ufficiale in servizio di S. M. e si distinse per valore ed intelligenza; nel dopo-guerra ha pubblicato interessanti e geniali studi sulla Cavalleria nella grande guerra e sull'ordinamento ed impiego della cavalleria.

Al distinto ufficiale superiore che così larghe e meritate simpatie si è meritato non solo fra la più eletta società udinese, ma anche fra i cittadini di ogni ceto, per il suo valore, per la sua distinzione e per la squisita cortesia, mandiamo i nostri più sentiti rallegramenti, sicuri interpreti del pensiero della cittadinanza.

La partenza dei pellegrini PER ROMA

Dopo una funzione in Duomo e brevi parole dell'Arcivescovo mons. Rossi, i 1400 pellegrini friulani diretti a Roma in occasione dell'anno santo, si sono incolonnati ieri alle 14.30 per recarsi alla Stazione.

Il carico, sui due lunghi treni speciali, si svolse senza il minimo incidente, malgrado il grande affollamento.

Prestavano lodevolmente servizio oltre ai dirigenti del pellegrinaggio, i militi ferroviari e agenti dell'ordine.

Il primo convoglio partì alle 15.25, composto di quindici carrozzoni, tra i quali quello di prima classe ospitante mons. Rossi e la direzione del pellegrinaggio. Il secondo treno partì venti minuti dopo.

Riposo festivo nei territori annessi

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 28 agosto pubblicò il R. Decreto N. 17[illegible], il quale dispone che dopo due mesi dalla data di pubblicazione, sono estesi ai territori annessi al Regno:

1) La legge 7 luglio 1907 sul riposo settimanale e festivo delle aziende commerciali ed industriali.

2) Il R. Decreto 28 settembre 1919 sul riposo festivo del personale dei giornali.

3) I regolamenti rispettivi.

4) La legge 22 marzo 1905 sull'abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione e delle pasticcerie e il relativo Regolamento.

Con l'entrata in vigore del presente decreto, cesseranno di avere effetto il regolamento industriale austriaco per la parte che ha attinenza con il presente decreto, e le altre leggi austriache sul riposo festivo, sul lavoro nei panifici ecc.

Legge delle 8 ore di lavoro

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 28 agosto pubblicò il R. Decreto N. 1744, che apporta le seguenti aggiunte alla tabella annessa al R. Decreto 15 marzo 1923 la quale indica le industrie per le quali è consentita la facoltà di superare le otto ore giornaliere o le 48 settimanali di lavoro:

L'industria dei laterizi a macchina, come a mano, per quattro mesi dell'anno.

L'industria della lavorazione del pesce fresco, per tutto il periodo della lavorazione del pesce e non oltre sei mesi all'anno.

Aziende per l'esercizio di impianti idrovori per la bonifica dei terreni, limitatamente al personale necessario per il funzionamento, la riparazione e la pulizia degli impianti e agli operai addetti ai servizi annessi. Per cinque mesi all'anno.

Fabbriche di ghiaccio artificiale per tutto il personale. Per quattro mesi all'anno, da giugno a settembre.

Corderie esercitate all'aperto. Per 4 mesi all'anno.

Vita Sindacale

Venerdì il Segretario generale dei Sindacati signor Alceo Castellani si è recato a Pordenone ove ha avuto un lungo colloquio col Segretario del Partito signor cav. Venezuela, col quale ha discussa la situazione sindacale del pordenonese e si è trovato pienamente d'accordo sul movimento che Partito e Sindacati dovranno svolgere di comune accordo.

Seduta consigliare della Società Operaia generale

Sabato sera ebbe luogo una importante seduta del Consiglio della nostra Società Operaia Generale, con l'intervento dei signori: Antonio Cremese, presidente, A. Ballarin, vicepresidente, Silvio Savio, G. Cogolo e L. Cossio, direttori: nonchè i consiglieri: S. Cescutti, Andrea Dini, E. Foramitti, G. Fontana, G. Romano, avv. E. Tavasani, P. Tallone, L. Variolo. Giustificati: F. Beghi, A. Sassano e L. Zanatta.

Il primo oggetto dell'ordine del giorno recava: Ammissione di nuovi soci effettivi ed onorari. Venne data lettura del nome di un socio perpetuo d'onore col versamento di L. 500; dei soci onorari, signori: S. E. gr. cr. Luigi Spezzotti, cav. Giuseppe Lacchin, industriale di Sacile, Madrassi Silvio, capo tecnico a Napoli, Pagani Angelo, trattore, Paravano Giuseppe, esercente, Cotterli Francesco, esercente, Dal Forno Giovanni, esercente.

Vennero pure ammessi nel Sodalizio altri 8 nuovi soci.

Il Consuntivo 1924-25

Il Segretario signor Domenico Massa dà lettura del Consuntivo a tutto 31 luglio 1925, espresso nei seguenti estremi:

Azienda mutuo soccorso — Entrata a tutto 31 luglio 1925 L. 33.890.80 — Utile 1924 da prelevarsi dal patrimonio sociale L. 3.655.88 — Totale attività lire 37.546.68.

Uscita al 31 luglio 1925 L. 34.317.79 — Quote esatte per Cassa Nazionale da versarsi alla stessa L. 489.50 — Totale passività L. 34.807.29.

Eccedenza attiva reale al 31 luglio 1925 a pareggio attività L. 2739.39. — Come sopra tornano L. 37,546.68.

Fondo pensioni — Pagate per pensioni al 31 luglio 1925 L. 5340.65 — Pagate per quote Assic. Popolari L. 63.50 — Da versare alla Cassa Nazionale a carico della Società L. 133 — Al fondo mutuo soccorso per contributi condonati ai pensionati a saldo giugno 1925 L. 1011.60 — Totale L. 6548.75.

Capitale a disposizione al 31 luglio 1925 L. 137.740.45 — Con una spesa di L. 3858.75 — Pareggiando così il capitale al primo semestre in L. 141.599.20.

Al terzo oggetto, il Presidente riferisce che la Direzione, accogliendo il desiderio espresso dall'assemblea, stabilì che l'aumento delle pensioni ai soci vecchi ed inabili al lavoro abbia a decorrere dal 1° ottobre prossimo, con un maggior carico alla Società di L. 1700 circa. Il Consiglio approva.

Altri oggetti trattati

Sull'oggetto gita sociale, riferisce il Presidente di aver ricevuto una lettera del Commissario Prefettizio di Spilimbergo avv. Zatti con la quale dà alcuni chiarimenti sulle disposizioni e sull'orario, mandando un caldo saluto alla Rappresentanza della Mutua Udinese anche a nome della cittadinanza spilimberghese.

Il Direttore Cogolo espone quanto ha concretato col signor Rinaldo Greatti, che assieme si portarono a Spilimbergo per le disposizioni circa la gita, riferì sull'abboccamento che ebbero col Presidente di quella consorella e col Presidente del Comitato delle festività che in quel giorno avranno luogo colà.

Sull'argomento presero la parola i consiglieri Ballarin, Foramitti, Cescutti, Fontana, Romano, Variolo, Tallone ed altri, tutti approvando l'operato della Direzione e della Commissione all'uopo nominata.

Il Presidente fa alcune comunicazioni e fra queste che la Fratellanza Artigiana d'Italia, in Firenze, mandò ringraziamenti per l'importo di L. 158 spedite per un ricordo alla memoria del defunto Luigi Minuti, Presidente generale di quella importante Consorella.

Venne pure data lettura della lettera del Ministro dell'Economia Nazionale, riflettente la presa in considerazione di quanto fu scritto circa alcune infrazioni alle leggi sociali.

Venne riferito che la Direzione ha deliberato di iscrivere il Sodalizio quale socio ordinario di quella umanitaria istituzione col contributo di L. 30 annue.

Informò pure il Presidente che si trovano all'Ufficio sociale altre schede di sottoscrizione per il monumento a S. E. Girardini, ex Presidente onorario e raccomandò di intensificare tale sottoscrizione con quote minime, affinchè anche i lavoratori abbiano a partecipare a questa doverosa dimostrazione di omaggio e gratitudine dell'illustre scomparso che tanto onorò il suo Friuli nelle alte cariche che ebbe ad occupare.

La battaglia per il grano e la questione del pane

Il Presidente riferì che un importante argomento in questi giorni venne dibattuto in tutta l'Italia, quello cioè della battaglia per il grano, essendo che la classe operaia è la più interessata, è bene che anche al nostro Consiglio venga prospettata e fatta conoscere nella sua complessità la questione in parola. Perciò cede la parola al direttore Savio che ne è il più competente in materia.

Savio comincia con l'esaminare e chiarire le ragioni che hanno indotto il Governo a prendere dei provvedimenti in proposito del dazio di confine; questa tendenza al rialzo dei prezzi dei generi di prima necessità è impressionante, ha però ferma fiducia che, passato il primo periodo di turbamento, il tutto possa assestarsi nell'interesse della Nazione che ha bisogno di essere affrancata da ogni contributo granario estero. In attesa quindi di questo assestamento statale, sarà bene prendere dei provvedimenti da parte delle autorità competenti affinchè il pane sia meglio confezionato e che la cottura abbia a rispondere pienamente ai giusti diritti dei consumatori. Quando ciò viene imposto, il consumatore non sarà sfruttato oltrechè dal maggior costo anche dall'inganno nella cottura, perchè allora questo alimento porta un peso maggiore. Ciò premesso, presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio della Società Operaia Generale, presi in esame i provvedimenti decretati dal Governo, intesi questi a dare incremento alla produzione granaria nazionale per emanciparla da ogni servitù straniera, nel mentre plaude ai provvedimenti presi dal Governo in un primo tempo, nonchè a tutti gli Enti e privati che vennero con i loro mezzi ad integrare tale iniziativa, fa voti che da parte del Governo e degli Enti provinciali, comunali e Consorzi vengano bene applicati, nei riguardi del conseguente aumentato prezzo del pane, si evitino pretese demagogiche, e con criteri di sana giustizia, vengano dalle autorità stesse adottati quei temperamenti atti ed adatti per un migliore confezionamento e cottura del pane e di conseguenza in questo periodo di assestamento venga evitato qualsiasi conflitto tra autorità, produttori e consumatori, mirando più che tutto a dare un alimento più igienico e confacente alla salute dei consumatori stessi ».

Posto in votazione, tale ordine del giorno è approvato.

Le signorine negli uffici

Il vice-presidente Ballarin intrattenne il Consiglio sulla necessità di invitare gli Enti e privati commercianti ed industriali ad uniformarsi alle disposizioni di legge nei riguardi di sfollare gli uffici dalle signorine di cui parecchie sono occupate, e ciò per lasciare i posti ai mutilati ed ai giovani disoccupati reduci dalle armi. Dice ritenere con tale proposta di avere assenziente tutto il Consiglio, si pensi, soggiunge, che la donna può essere adibita a tante altre funzioni e faccende che non siano a danno degli uomini.

Il Presidente Cremese osserva che tale argomento altre volte fu dibattuto in questa sede; accennò pure ad una interpellanza da lui fatta al Consiglio comunale con esito discreto, dappoichè furono licenziate alcune ragazze; del resto l'argomento è importante e sarà cura della Direzione di interessarsene.

Dello stesso parere si dichiarano i direttori Savio, Cogolo e Cossio ed i consiglieri Variolo, Romano, Foramitti e Tallone.

Resta così stabilito di intensificare tale azione presso i competenti uffici ed industrie cittadine.

Esposizione Agricola-Industriale in Cividale del Friuli

Il Direttore Savio dopo aver accennato alla iscrizione, già avvenuta, di parecchie ditte e di soci all'importante Esposizione Agricola Industriale di Cividale, raccomanda ai consiglieri di intensificare tale propaganda affinchè i nostri artieri ed operai intervengano numerosi a questa nobile gara del lavoro.

Il Consiglio delega i direttori Savio e Cogolo a rappresentare la Società alla inaugurazione stessa che seguirà il 5 settembre.

Il Presidente riferisce che la Direzione al completo, con quanti Consiglieri potranno intervenire, non mancherà di visitare tale Esposizione che altamente onora il Mandamento di Cividale ed il Friuli.

Esaurito l'ordine del giorno, la seduta termina alle 22.30.

Bollettino militare

L'ultimo Bollettino militare, fra le altre disposizioni, contiene le seguenti interessanti la provincia friulana:

Arma di Fanteria — Capitano Menghini Orazio del 2° Fanteria, lo stipendio annuo è fissato in L. 13.700 dal 1° marzo 1924. — Capitano Brunetti cav. Alvise, Ufficio Centrale C. O. S. C. G. trasferito al 1° Fanteria.

Arma di cavalleria — Capitano Bognetti cav. Alfonso, Scuola di Applicazione Cavalleria, trasferito al Reggimento « Genova » Cavalleria.

Arma di artiglieria — I seguenti tenenti di artiglieria di complemento sono nominati tenenti in S. A. P.: Fentori Natale al 6° Regg. Camp. — Volpe Pasquale al 5° P. C. — Brancaccio Mario al 6° Regg. Camp.

Corpo Sanitario Militare — I seguenti militari di truppa, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento e destinati agli enti sottoindicati per servizio di prima nomina: Bianchi Ugo 9° Alpini — Bifulco Aurelio, 23° Artiglieria — Miraglia Biagio, 5° Art. P. C. — Pagi Ruggero, Cavalleggeri di « Monferrato » — Natoli Miriam, 24° Fanteria — Cocozziello Vincenzo, 8° Alpini — Tutino Pietro, 5° Art. P. C. — Baleani Gino, 9° Alpini — De Angelis Carlo, 8° Alpini.

Ufficiali chimici farmacisti di complemento: Alfieri all'Ospedale Militare di Udine.

Corpo Veterinario — I seguenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento ed assegnati, per servizio, di prima nomina, agli enti sottoindicati: Vittorio Antonio, 23° Artiglieria.

Le insegne al cav. Toneatto

Domenica scorsa, in una sala del Palazzo scolastico di via Dante, convennero i direttori didattici della Circoscrizione ispettiva di Udine per offrire, anche a nome di tutti i maestri, al neo-cavaliere ispettore M. Toneatto le insegne dell'onorificenza.

Nella sala, elegantemente addobbata con bandiera, piante verdi e fiori, ebbe luogo, in forma famigliarmente modesta un rinfresco in onore del festeggiato.

Il comm. Pizzio, direttore generale delle scuole di Udine, consegnò al cav. Toneatto le insegne e pronunziò un nobilissimo discorso manifestando il generale compiacimento del corpo direttivo e insegnante per l'onorificenza conferita all'egregio funzionario il quale con l'ammirabile operosità, con la saggezza del giudizio, con la più scrupolosa equanimità, accompagnata da vero affetto per la scuola e per i maestri, seppe cattivarsi l'amore dei dipendenti e la piena fiducia delle Autorità.

Rispose commosso il cav. Toneatto esprimendo la sua riconoscenza per la dimostrazione d'affetto avuta e affermando la propria estimazione per tutti i suoi collaboratori, direttori e maestri, coi quali sente di dover dividere l'onore resogli dal Ministero perchè essi, con la loro opera quotidiana, paziente e ispirata ad alto sentimento di dovere e di sacrificio, resero efficace la sua.

Dopo la cerimonia i convenuti delle varie sedi della circoscrizione si raccolsero col cav. Toneatto a modesto banchetto trascorrendo con lui ore di lieta e correttissima intimità.

Il civanzo della somma offerta dal corpo insegnante per la cerimonia fu versato al Comitato provinciale degli orfani dei Maestri elementari, del quale il festeggiato stesso è presidente.

Nozze d'argento

Ieri hanno festeggiato il venticinquesimo anno di matrimonio i coniugi Angelina Degano e Antonio Sinesio nostro strillone.

Auguri di proseguire lietamente verso le nozze d'oro.

BENEFICENZA

Il signor Luigi Agnola ha offerto L. 10 alla Commissione per gli orfani di guerra del Comune di Udine in memoria del signor Romano Sperandio di Villaorba.

Alla Scuola e Famiglia, la famiglia del cancelliere Giuseppe Bertuzzi nel primo anniversario della morte della compianta signora Irene Bertuzzi ha versato L. 50.

Incidente automobilistico

Ieri verso mezzogiorno mentre un camion con rimorchio a corsa tutt'altro che veloce, procedeva sulla via di circonvallazione esterna fra Porta Cussignacco e Porta Grazzano, il ragazzo Pietro D'Angelo di Vincenzo di anni 16 e Adolfo Prosdocimo fu Giuseppe di anni 64, caddero accidentalmente dal camion e il rimorchio urtò con discreta violenza i loro corpi; ma fortunatamente, le conseguenze non furono gravi. Entrambi vennero immediatamente trasportati all'Ospedale.

Al D'Angelo furono riscontrate ferite e contusioni nelle regioni lombari e al dito mignolo della mano destra; al Prosdocimo lievi contusioni ed escoriazioni ai ginocchi. Salvo complicazioni il D'Angelo, che fu accolto nel Pio Luogo, guarirà entro 15 giorni e il Prosdocimo in 8 giorni.

ARTE E TEATRI

Alle "Follie Estive,,

La serata in onore di Nanda Primavera

Ieri sera Nanda Primavera ha dato la sua beneficiata con la popolare operetta del maestro Hervè: « Santarellina ». La deliziosa soubrette è stata una interprete eccellente e festosa di Santarellina ed infatti un subisso di applausi ha coronata la brillante fatica della Primavera.

Ricche « corbeilles » di fiori, doni ed applausi dissero all'eletta attrice tutta la simpatia del pubblico, accorso numerosissimo, per tributarle un omaggio sincero di ammirazione e di augurio.

Le furono compagni il Riccioli, un compito e comico organista, e il Commar e tutti gli altri artisti dell'omogenea Compagnia Riccioli.

Buona l'orchestra sotto l'impeccabile bacchetta del maestro Montesano.

Cinema Teatro Eden

IL VELO DELLA COLPA

L'annuncio di un film di novità italiana, ha richiamato iersera una vera folla di pubblico sopratutto distinto. IL VELO DELLA COLPA è un romanzo di vita reale, azione drammatica di squisita passionalità, di forte sentimento, di amore intenso, di dolore profondo.

L'interpretazione è quanto mai veritiera, umana, sensitiva, e di questo ne v'ha dato lode ai valenti protagonisti: Hesperia, la bellissima eroina del dramma; Andrea Habay, l'attore dal gesto significativo, dallo sguardo illuminato. Il successo riportato da questa importante première è garanzia di quanto il pubblico abbia apprezzato il capolavoro, che ancora oggi terrà cartello per le ultime repliche che avranno inizio alle ore 17.

Fuori programma la esilerantissima comica americana BABA', BEBE', E LA SCIMMIA, in due atti di divertimento.

In settimana l'atteso capolavoro di Gormon e Grange: LA GERLA DI PAPA' MARTIN, nuovissima edizione. Interpretazione: Gianna Terribile Gonzales.

Cronaca giudiziaria

IN PRETURA

Busi Giovanni fu Gaetano di anni 38 da S. Pietro in Casale ebbe a nolo una bicicletta da Giovanni Siri e si appropriò della macchina. Ciò gli valse la condanna a mesi 6 di reclusione ed a L. 500 di multa col condono.

— Anche Angelo Coianic di Giuseppe di anni 33 di Tarcento, si appropriò di una bicicletta avuta a nolo da Luigi Greatti il 9 agosto scorso e si buscò la stessa condanna col condono.

— [illegible]macora Gio. Batta di anni 28 da Basaldella, commise il fallo dei due precedenti, in danno di Aldo Toniolo. Dinanzi al pretore, insieme a lui comparve certo Attilio Fornasari di Spresiano, occupato di ricettazione. Il primo fu condannato a mesi 6 di reclusione ed a L. 500 di multa, ed il secondo a mesi 4 ed a L. 300 di multa. Anche a costoro fu concesso il condono.

La legione Farinacci di Cremona a Postumia

POSTUMIA (Grotte), 30.

La mattinata, fresca e inondata di sole, è stata allietata dal canto poderoso degli Avanguardisti della Legione « Farinacci » di Cremona che al loro arrivo vollero così salutare la cittadina dell'estremo confine, cittadina del vecchio console romano Postumius, che in questa zona aveva eretto il fortilizio, simbolo della forza romana, e le are ai termini d'Italia, che dovevano nel tempo garantire il ritorno di Roma.

La balda Legione di Farinacci, con a capo il Console cav. Antonio Agostini ed i Centurioni Luigi Zaltieri e Mario Arcaini, è stata festeggiata dai fascisti di Postumia e all'ingresso delle Grotte ricevuta dal Direttore cav. Perco, dal Centurione Meneghetti della Legione Monte Re e dal Comandante di Postumia centurione Ficci.

Il cav. Perco salutò gli ospiti esprimendo la sua gioia di poter accogliere oggi, nel mondo sotterraneo, gli Avanguardisti di Cremona ed esprimendo la speranza di poter fra poco salutare a Postumia Romana l'On. Segretario del Partito e il Duce della Nuova Italia, che recandosi a Fiume e sul Nevoso non mancherà di venire anche a Postumia.

Il Direttore delle Grotte cav. Perco offerse agli ospiti un rinfresco dopo il quale gli Avanguardisti salirono sul trenino per iniziare la visita delle Grotte.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 31. — (per telegrafo). Francia 124.75 — Svizzera 515 — Londra, 129 — New York 26.57 — Berlino 634 — Vienna 378 — Romania 12.80 — Belgio 120 — Spagna 381.50 — Praga 78.75 — Ungheria 0.0376 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 47.30.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Lunedì 31 agosto 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	754.3	754.4	754.0
Pressione al mare	763.0	764.9	764.6
Temperatura	19.2	24.0	21.3
Umidità (0-100)	72	52	76
Vento Direzione	NE	SE	SE
Vento Forza	mod.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	2	7	1
Stato del tempo	bello	a. b.	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 26,3
Temperatura minima: 16,9
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 773, sul Golfo di Guascogna.
Pressione minima: 732, sull'Islanda.

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati del primo quadrante; cielo vario: qualche annuvolamento: temperatura normale.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).
Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.08 (DD) — 23.18 (O) (da Carnia).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.
Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (i).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.
Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.
Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).
(Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre). — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).
Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.
Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9 5 — 15.30 (**) — 21.10.
Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.
Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).
(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.
(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But.

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — 16.50 (*) — 18.10 D — 20.10.
Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — 18.20 (*) — 20.30.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 21.50.
I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica o giorni festivi.

Servizi Automobilistici

Grigolon - Grado

Linea giorn. Grado-Udine e viceversa.

PARTENZA da Grado 16.45 — Arrivo a Udine 18.
PARTENZA da Grado ore 18 — Arrivo Udine ore 20.
PARTENZA da Udine (Albergo Friuli): 7.30 — Arrivo a Grado 9.30.
PARTENZA da Udine (Albergo Friuli): 16 — Arrivo a Grado 18.

S. Daniele-Maiano-Buia Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15 — Arrivo a Gemona: ore 8.20 e 16.
Partenza da Gemona: ore 9.30 (*) — 11.30 — 18.40 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.30 (*) — 12.30 — 19.30.
(*) Soltanto nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

Linea Udine-Tricesimo.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19
Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenza da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Udine: ore 8.10 — 11.10 — 14.25 — 15.25 (*) — 18.25 — 20.5 (*).
Arrivi a Nimis: ore 9.5 — 12.5 — 15.20 — 16.20 (*) — 19.20 — 21 (*).
Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 15.30 (*) — 18 — 20 (*).
Arrivi a Udine: ore 8.44 — 10.44 — 15 — 17 (*) — 19 — 21 (*).
Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto nei giorni festivi.

Udine - Grado

Partenza da Udine (Albergo Friuli) ore 10.30 (in coincidenza con le corriere).
Ritorno a Udine ore 18.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).
Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.
I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.
Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Bagni Anduins-Pinzano-S. Daniele Udine

Partenza Bagni Anduins: ore 6.10 — Pinzano 6.50 — Ragogna 7.5 — San Daniele arrivo 7.15 — Partenza: 7.45 — Coseano 8.5 — S. Vito di Fagagna 8.15 — Arrivo a Udine 8.45.
Riparte da Udine: ore 17 — S. Vito di Fagagna 17.30 — Coseano 17.40 — Arrivo a S. Daniele 18 — Partenza: 18.10 — Ragogna 18.25 — Pinzano 18.35 — Arrivo a Bagni Anduins 19.15.

Linea Spilimbergo-Udine.

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.
Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.
Al sabato corsa speciale, partenza 6.5, Ritorno da Cividale 12.30.
Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.
Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenze da De Bellis: ore 6.20 — Da Nimis: ore 7 — 7.30 (*) — 13 — Arrivi a Udine: ore 8 — 8.15 (*) — 11.
Partenze da Udine: ore 11 — 12.45 (*) — 17.15 — Arrivi a Nimis: ore 12 — 13.20 (*) — 18.15 — A De Bellis: ore 19.10.
(*) — Soltanto nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Pielungo-Bagni Anduins-Pinzano Spilimbergo

Partenza Pielungo: ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Pinzano 6.50 — Arrivo Spilimbergo 7.30.
Riparte da Spilimbergo: ore 17.55 — Pinzano 18.35 — Bagni Anduins 19.15 — Arrivo a Pielungo 19.55.

Linea Claut-Montereale Cellina Maniago

Partenza da Claut: ore 7 — Arrivo a Maniago ore 9.15.
Partenza da Maniago: ore 17 — Arrivo a Claut ore 19.30.

S. Daniele-Dignano-Flaibano-Sedegliano Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7,30 e 15.30 — Arrivo a Codroipo 8.45 e 16.45.
Parte da Codroipo: ore 9.40 — 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.55 — 19.35.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.
La corsa serale festiva veine sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Postumia.
Ore 12.15 (*) per Cormons.
Ore 13 (*) per Castel-Dobra.
Ore 14 (*) per Chiappovano.
Ore 14.20 (*) per Cormons - Cividale.
Ore 16.30 (*) per Aidussina - Vipacco.
Ore 17.15 (*) per Medea - Viscone.
(*) Servizio sospeso alla domenica.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »